Conto corrente con la posta

Anno 79° — Numero 153

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Venerdì, 8 luglio 1938 - Anno XVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 7 febbraio 1938-XVI, n. 907.

Fabbricazione ed emissione di monete di « acmonital ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1674, convertito nella legge 4 gennaio 1937-XV, n. 15, riflettente il riordinamento della circolazione monetaria metallica di Stato;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Ritenuta l'urgente necessità di attuare anche nel campo monetario le direttive per l'autarchia economica nazionale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In luogo delle monete di nichelio, previste dal R. decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1674, è autorizzata la fabbricazione e la emissione di nuove monete di « acmonital » da L. 2, da L. 1, da L. 0,50 e da L. 0,20.

Art. 2.

Con successivi Nostri decreti, su proposta del Ministro per le finanze, saranno determinati i contingenti e le caratteristiche delle nuove monete di acmonital.

Art. 3.

Con decreti del Ministro per le finanze saranno fissati la data di cessazione del corso legale ed il termine per il cambio delle monete di nichelio attualmente in circolazione.

Art. 4.

Il Ministro per le finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, agli stanziamenti nel bilancio della spesa e a tutte le altre variazioni di bilancio inerenti alla fabbricazione ed emissione delle nuove monete di acmonital ed al ritiro e demonetazione di quelle di nichelio attualmente in circolazione.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 luglio 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 399, foglio 38. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 12 maggio 1938-XVI, n. 908.

Modificazioni al trattamento di previdenza a favore del personale addetto alle gestioni appaltate delle imposte di consumo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 316 del regolamento per la riscossione delle imposte di consumo, approvato con R. decreto 30 aprile 1936, n. 1138;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di modificare il trattamento di previdenza a favore del personale delle gestioni appaltate delle imposte di consumo;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con i Ministri per l'interno, per la grazia e giustizia e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art 1.

Al fondo di previdenza, istituito ai sensi dell'art. 316 del regolamento approvato con R. decreto 30 aprile 1936, n. 1138, è iscritto il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo che non sia di nomina comunale.

Il fondo ha lo scopo di provvedere a pensioni ed indennità in caso di invalidità o per anzianità di servizio, ad un trattamento di previdenza in caso di morte, ed al pagamento delle indennità di anzianità di servizio, previste dal penultimo comma dell'art. 10 del R. decreto-legge 13 novembre 1924, n. 1825, convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, n. 562, e dai contratti collettivi di lavoro.

Art. 2.

Si provvede agli scopi di cui all'art. 1 mediante un contributo del 12,50 %, calcolato sull'intera retribuzione corrisposta al personale.

Detto contributo è comprensivo di quello per l'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia, a norma del Regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, convertito nella legge 6 aprile 1936, n. 1155.

Il contributo è per l'8,50 % a carico della gestione e per il 4 % a carico del personale. L'esercente della gestione è responsabile verso il fondo dell'intero contributo, con diritto di trattenere sulla retribuzione la parte a carico del personale.

In caso di mancata iscrizione del personale o di mancato versamento del contributo, si applicano le disposizioni penali di cui al titolo VI del R. decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827. I proventi delle pene pecuniarie per contravvenzioni al presente articolo ed alle norme di cui all'articolo seguente sono devoluti a favore del predetto fondo di previdenza.

Art. 3.

Con decreto Reale, su proposta del Ministro per le corporazioni, di concerto con quello per le finanze, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, udito il parere del Consiglio di Stato, saranno emanate le norme necessarie per disciplinare l'attuazione del presente decreto ed in particolare:

a) per la ratizzazione, in un periodo non superiore a venti anni, della somma dovuta per il pagamento delle indennità di servizio, maturate alla data di entrata in vigore del presente decreto;

b) per l'integrazione della percentuale a carico delle gestioni, nei casi in cui fosse previsto, da clausole di contratti collettivi o da norme di regolamenti aziendali, l'obbligo della corresponsione di una indennità di anzianità superiore a quella di legge;

c) per la costituzione di una Commissione avente il compito di risolvere le contestazioni che potranno sorgere, nella prima applicazione del presente decreto, relativamente al computo dell'onere a carico di ciascuna gestione, in dipendenza delle anzianità di servizio già maturate.

Art. 4.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — LANTINI — SOLMI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 luglio 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 399, foglio 28. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 4 giugno 1938-XVI, n. 909.

Acquisto da parte dello Stato di un fabbricato in Roma al Largo Leopardi da adibire ad uffici statali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità assoluta e urgente di provvedere all'acquisto di un edificio in Roma per la sistemazione di alcuni uffici statali;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministro per le finanze è autorizzato a procedere all'acquisto di un edificio in Roma sito in angolo fra la via Merulana, largo Leopardi e via Ferruccio, o, qualora non sia possibile raggiungere l'accordo, alla espropriazione di esso ai sensi della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Art. 2.

Per il pagamento del prezzo di acquisto o della indennità di espropriazione e per le spese occorrenti per l'adattamento di detto edificio per uffici statali, è autorizzata la spesa di L. 10.200.000.

Art. 3.

Con decreto del Ministro proponente saranno introdotte nello stato di previsione della spesa del bilancio del Ministero delle finanze del corrente esercizio le variazioni dipendenti dal presente decreto.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 luglio 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 399, foglio 37. — MANCINI.

REGIO DECRETO 14 marzo 1938-XVI, n. 910.

Alienazione, a condizioni di favore, di area demaniale sita in Bengasi alla Federazione bengasina dei Fasci di combattimento.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3 dell'ordinamento amministrativo contabile per le Colonie, approvato con R. decreto 26 giugno 1925-III, n. 1271, e modificato, nei riguardi della Libia, con R. decreto 26 luglio 1936-XIV, n. 1642;

Visto il contratto n. 1802 di repertorio, in data 16 settembre 1937-XV, con il quale il Governo generale della Libia cede a condizioni di favore, al prezzo complessivo e formale di L. 100 ed alle condizioni stabilite nel contratto stesso, alla Federazione dei Fasci di combattimento di Bengasi, rappresentata dai fascisti Nicchiarelli dott. Nicolò, segretario federale, e rag. Sbressa Arnaldo, segretario amministrativo, una area demaniale edificatoria sita in Bengasi, della superficie di mq. 10.079,17, facente parte dell'area maggiore accertata fondiariamente a fascicolo definitivo n. 5934, confinante a nord con la strada fiancheggiante l'officina di artiglieria; ad est con via Chiarini; a sud con una nuova via del piano regolatore e ad ovest con via Michele Amari;

Udito il parere del Consiglio superiore coloniale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato e reso esecutivo il contratto n. 1802 di repertorio in data 16 settembre 1937-XV, di cui alle premesse.

La somma di L. 100 sarà introitata al bilancio della Libia, con imputazione all'art. 8 esercizio 1937-38.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 luglio 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 399, foglio 21. — MANCINI.

REGIO DECRETO 12 maggio 1938-XVI, n. 911.

Modificazioni al bando di arruolamento degli agenti nazionali nel Corpo della polizia coloniale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 4 del R. decreto-legge 14 dicembre 1936-XIV, n. 2374, sull'ordinamento del personale per i servizi tecnici e speciali dell'Amministrazione coloniale, convertito nella legge 10 giugno 1937-XV, n. 1241;

Visto il R. decreto 10 giugno 1937-XV, n. 1211, con il quale viene approvato il regolamento organico del Corpo della polizia coloniale;

Visto il R. decreto 16 settembre 1937-XV, n. 1698, che approva il bando per l'arruolamento di agenti del Corpo della polizia coloniale;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al bando di arruolamento degli agenti nazionali del Corpo della polizia coloniale, approvato con R. decreto 16 settembre 1937-XV, n. 1698, sono apportate le modificazioni di cui agli articoli seguenti.

Art. 2.

Il limite di età di cui all'art. 2, n. 1, lettera *b*), è elevato:

ad anni 44 per i marescialli capi e gradi corrispondenti;

ad anni 38 per i vicebrigadieri, sottobrigadieri dei carabinieri Reali, della Regia guardia di finanza e del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza.

Art. 3.

All'art. 2, n. 1, la lettera *c*) è sostituita dalla seguente:

« *c*) abbiano riportato nell'ultimo biennio di servizio permanente da sottufficiale — o periodo inferiore per gli aspiranti per i quali non siano stati compilati rapporti integrati da qualifica e per gli aspiranti aventi meno di due anni di servizio permanente da sottufficiale — la qualifica di buono con punti tre (buono con punti due per i vicebrigadieri dei carabinieri Reali o sottobrigadieri della Regia guardia di finanza) ».

Art. 4.

All'art. 2, n. 1, dopo la lettera *d*), sono aggiunte le seguenti disposizioni:

« Per gli aspiranti che risultino avere una delle sottocitate specializzazioni si prescinde dal limite di statura: fotografi, segnalatori, telegrafisti, radiotelegrafisti, musicanti, stenografi, interpreti di lingue estere, interpreti di lingue parlate nell'Africa Italiana, meccanici-motoristi.

« Per i sergenti maggiori e primi capi squadra e per i sergenti, capi squadra o allievi sottufficiali del Regio esercito (esclusi i carabinieri Reali) e della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, che risultino avere una delle specializzazioni sopra accennate, i limiti di età previsti dalla precedente lettera *b*) sono aumentati di anni cinque ».

Art. 5.

All'art. 2, n. 2, dopo la lettera *e*) è aggiunta la disposizione seguente:

« Per gli aspiranti che risultino avere una delle sottocitate specializzazioni si prescinde dal limite di statura ed il limite di età è portato indistintamente ad anni 36: fotografi, segnalatori, telegrafisti, radiotelegrafisti, musicanti, stenografi, interpreti di lingue estere, interpreti di lingue parlate nell'Africa Italiana, meccanici-motoristi ».

Art. 6.

All'art. 2, n. 3, le lettere *b*) e *c*) sono modificate come segue:

« *b*) abbiano il grado di sergente maggiore o sergente o gradi corrispondenti e non abbiano oltrepassato, alla data della presentazione della domanda, l'età di anni 34;

abbiano il grado di caporal maggiore o grado corrispondente e non abbiano oltrepassato, alla data della presentazione della domanda, l'età di anni 30;

abbiano il grado di caporale o siano carabinieri, guardie di finanza, camicie nere scelte, guardie di pubblica sicurezza;

c) non abbiano oltrepassato, alla data della presentazione della domanda, 32 anni se carabinieri o guardie, 26 se caporali o camicie nere scelte ».

Art. 7.

All'art. 2, n. 3, dopo la lettera *f*) è aggiunta la disposizione seguente:

« Per gli aspiranti che risultino avere una delle sottocitate specializzazioni si prescinde dal limite di statura ed il limite di età è portato indistintamente ad anni 36: fotografi, segnalatori, telegrafisti, radiotelegrafisti, musicanti, stenografi, interpreti di lingue estere, interpreti di lingue parlate nell'Africa Italiana, meccanici-motoristi ».

All'art. 2, numeri 1 e 2, alla lettera *a*) dopo le parole « Africa Orientale » sono aggiunte le seguenti: « ovvero prestino attualmente servizio in un Corpo di polizia ».

Art. 8.

Il limite di età di cui all'art. 2, n. 4, lettera *b*), è elevato da anni 24 ad anni 26.

Art. 9.

All'art. 3, la lettera *a*) è sostituita dalla seguente:

« *a*) il grado di vicebrigadiere:

a quegli aspiranti che abbiano conseguito nel Corpo di provenienza l'idoneità al grado corrispondente;

agli appuntati dei carabinieri Reali, alle guardie scelte della Regia guardia di finanza e di pubblica sicurezza, ai carabinieri e guardie di pubblica sicurezza e Regia guardia di finanza i quali abbiano almeno sei anni di lodevole servizio ed abbiano inoltre la licenza di scuola media inferiore oppure, non possedendo quest'ultimo titolo, risultino avere una delle seguenti specializzazioni: fotografi, segnalatori, telegrafisti, radiotelegrafisti, musicanti, stenografi, interpreti di lingue estere, interpreti di lingue parlate nell'Africa Italiana, meccanici-motoristi ».

Art. 10.

All'art. 3, lettera *b*), il primo alinea è sostituito dal seguente:

« Abbiano maturato il diritto alla promozione nel Corpo di provenienza ed abbiano ottenuto la qualifica di ottimo nell'ultimo biennio o la dichiarazione di idoneità al grado superiore ».

Art. 11.

Dopo l'art. 7 sono aggiunti i seguenti articoli:

« Art. 7-*bis*. — Fino al 31 dicembre 1941-XX, e limitatamente ai gradi da brigadiere ad allievo guardia, è data facoltà al Comando generale della polizia coloniale di ricoprire, mediante arruolamento, un numero maggiore di posti di quelli stabiliti nell'art. 1 del presente bando di arruolamento, purchè al numero di posti in più per ciascuno dei singoli gradi corrisponda ugual numero di posti vacanti nei gradi superiori ».

« Art. 7-*ter*. — Gli allievi guardie dovranno frequentare apposito corso al termine del quale i non idonei verranno licenziati ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 luglio 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 399, foglio 24. — MANCINI.

REGIO DECRETO 7 marzo 1938-XVI, n. 912.

Istituzione ed erezione in ente morale della Fondazione per il conferimento di una borsa di studio per le malattie tropicali del bestiame, con sede in Roma, ed approvazione del relativo statuto.

N. 912. R. decreto 7 marzo 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'Africa Italiana, viene eretta in ente morale con sede in Roma presso il Ministero dell'Africa Italiana, la « Fondazione per il conferimento di una borsa di studio per le malattie tropicali del bestiame » e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 giugno 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 28 marzo 1938-XVI, n. 913.

Soppressione delle Fabbricerie di n. 12 Chiese in provincia di Bergamo.

N. 913. R. decreto 28 marzo 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto alla soppressione delle Fabbricerie di n. 12 Chiese site in provincia di Bergamo.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° giugno 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 4 aprile 1938-XVI, n. 914.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS.mo Sacramento, in Lugo (Ravenna).

N. 914. R. decreto 4 aprile 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita del SS.mo Sacramento, in Lugo (Ravenna).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° giugno 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 28 aprile 1938-XVI, n. 915.

Autorizzazione all'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano ad accettare un legato.

N. 915. R. decreto 28 aprile 1938, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano viene autorizzata ad accettare il legato di L. 30.000, disposto in suo favore da S. E. Mons. Giovanni Mauri, vescovo titolare di Famagosta, ausiliare di Milano, con testamento olografo in data 22 novembre 1933-XII pubblicato addì 19 novembre 1936-XIV per notaio dott. Alessandro Brambilla di Corbetta.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° giugno 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 11 aprile 1938-XVI, n. 916.

Dichiarazione formale dei fini di n. 2 Confraternite in provincia di Avellino.

N. 916. R. decreto 11 aprile 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto nei riguardi di n. 2 Confraternite in provincia di Avellino.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1938 - Anno XVI

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 30 giugno 1938-XVI.

Scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito fondiario delle Venezie, con sede in Verona, e nomina del commissario governativo e di un commissario aggiunto.

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto lo statuto dell'Istituto di credito fondiario delle Venezie, con sede in Verona, approvato con R. decreto 19 settembre 1937-XV, n. 1762;

Veduto il R. decreto-legge 12 febbraio 1934-XII, n. 189, convertito nella legge 7 giugno 1934-XII, n. 1036, recante provvedimenti sul credito fondiario;

Ritenuta l'opportunità di procedere allo scioglimento del Consiglio d'amministrazione dell'anzidetto Istituto di credito fondiario delle Venezie, in relazione all'art. 5 del citato R. decreto-legge 12 febbraio 1934-XII, n. 189;

Ritenuto altresì che ricorre la condizione prevista dal comma 2° dell'art. 14 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito fondiario delle Venezie, con sede in Verona, è sciolto.

L'on. cav. di gr. cr. dott. Giuseppe Mormino, senatore del Regno, è nominato commissario governativo dell'Istituto anzidetto con le attribuzioni del disciolto Consiglio di amministrazione.

Il cav. uff. Alfredo Cianetti è nominato commissario aggiunto per l'amministrazione dell'Istituto medesimo, con l'incarico di coadiuvare il commissario governativo e di sostituirlo, a tutti gli effetti, in caso di impedimento o di assenza.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 giugno 1938 - Anno XVI

Il Duce,
Presidente del Comitato dei Ministri:
MUSSOLINI

(2472)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 17 giugno 1938-XVI.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e messa in liquidazione della Banca popolare cooperativa, con sede in Aquino (Frosinone).

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, ed il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recanti disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Ritenuta la necessità di revocare l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Banca popolare cooperativa, società anonima con sede in Aquino (Frosinone), e di sottoporre la stessa alla procedura speciale di liquidazione prevista dal titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Banca popolare cooperativa, società anonima con sede in Aquino (Frosinone) e l'azienda è posta in liquidazione secondo le norme del titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il Duce,
Presidente del Comitato dei Ministri:
MUSSOLINI

(2473)

DECRETO MINISTERIALE 28 giugno 1938-XVI.

Autorizzazione ad emettere buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1938-39.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 16 della legge 16 giugno 1938, n. 830, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze e lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1° luglio 1938-30 giugno 1939;

Determina:

Art. 1.

È autorizzata l'emissione per l'esercizio finanziario 1938-39 di Buoni ordinari del Tesoro al portatore e nominativi con scadenza a dodici mesi e fruttanti l'interesse annuo anticipato del 5 %.

Art. 2.

I detti buoni saranno distinti nelle seguenti nove serie:

Serie		Importo
A	di L.	500
B	» »	1.000
C	» »	2.000
D	» »	5.000
E	» »	10.000
F	» »	50.000
G	» »	100.000
H	» »	500.000
I	» »	10.000.000

Con successivo decreto saranno determinate le caratteristiche dei buoni emittendi.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 28 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: DI REVEL

(2475)

DECRETO MINISTERIALE 24 giugno 1938-XVI.

Determinazione dell'aliquota speciale di tassa di scambio sul legname comune rozzo di abete, larice e pino importato dall'estero e destinato alla fabbricazione della cellulosa.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti gli articoli 75 a 83 della legge sulla tassa di scambio 28 luglio 1930, n. 1011, che disciplinano la riscossione della tassa di scambio sul legname resinoso da opera;

Visto il R. decreto-legge 15 novembre 1937, n. 1924 (allegato *A*), che aumenta la tassa di scambio sul legname resinoso da opera;

Visto il decreto Ministeriale 20 dicembre 1934, concernente la determinazione di una speciale aliquota di tassa di scambio per il legno comune rozzo di abete, larice e pino importato dall'estero e destinato alla fabbricazione della pasta di legno meccanica e chimica (cellulosa);

Decreta:

Agli effetti dell'applicazione della tassa di scambio sul legname comune rozzo di abete, larice e pino proveniente dall'estero e destinato alla fabbricazione della pasta di legno meccanica e chimica (cellulosa), l'aliquota della tassa di scambio da riscuotersi per ogni quintale dalle Dogane all'atto della importazione, per il periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 1938, tenuto conto dei prezzi medi del detto legname e della sua destinazione, viene determinato nella misura di L. 0,40 per quintale, limitatamente ai quantitativi importati in esenzione da dazio specifico e da dazio sul valore a norma del R. decreto-legge 17 gennaio 1935, n. 177, ed entro i limiti del contingentamento annuo previsto dallo stesso decreto-legge ora citato e semprechè siano osservate le norme e condizioni stabilite dal Ministero delle finanze ai fini del beneficio doganale.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: Di Revel

(2476)

DECRETO MINISTERIALE 27 giugno 1938-XVI.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Udine.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Udine;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Udine ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Forni di Sopra (Udine) delimitata dai seguenti confini:

ad est, dal crinale del monte Lagna e Mudas, a sud e a nord-ovest dalle proprietà private di Tintai, Tiviei, Soravinici e Pidila e salendo verso nord lungo il sentiero che da Pidila conduce a Chiabias e di qui a Valdilaur fino all'estremo nord dei fienili di Sottocavallo per poi ridiscendere verso ovest fino agli stavoli di Varmost e di qui costeggiando le proprietà private di Misiei, Clapuniei, Poasso, per risalire verso nord costeggiando il torrente Calda lungo i prati del Puron fino alle sorgenti del rio Puron continuando lungo il confine del comune di Forni di Sopra con il Cadore verso nord-est, formando un semicerchio fino a ricongiungersi alle sorgenti del rio Chiana.

La Commissione venatoria provinciale di Udine provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: Rossoni

(2434)

DECRETO MINISTERIALE 28 giugno 1938-XVI.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Udine.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Udine;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Udine ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Meduno (Udine), dell'estensione di ettari 1352 circa, delimitata dai seguenti confini:

a sud, la strada carrozzabile che da Meduno conduce al bivio d'Agnul;

ad ovest, dal bivio d'Agnul prosegue lungo la strada per Tramonti sino al bivio Chiarzò;

a nord, dal bivio Chiarzò la strada carrozzabile che conduce per Campone sino al ponte del Ciavrol;

ad est, dal ponte di Ciavrol la mulattiera che da Campone prosegue fino a Meduno.

La Commissione venatoria provinciale di Udine provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: Rossoni

(2435)

DECRETO MINISTERIALE 1° luglio 1938-XVI.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Reggio Emilia.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Reggio Emilia;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Reggio Emilia ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Baiso (Reggio Emilia), dell'estensione di ettari 738 circa, delimitata dai seguenti confini:

a nord, mulattiera che da Cassinago va a Piana del Rio indi vicinale Piana del Rio-Pradella;

ad est, vicinale La Pradella-La Guzzella-Cà del Monte indi la mulattiera che dalla vicinale di cui sopra, a circa 250 metri a sud-ovest di Cà del Monte, va a Monte Brandisnera. Mulattiera che da Monte Brandisnera, passando per Cà Gatti-Antignola va al ponte sul Giorgella della strada Baiso-Roteglia;

a sud, provinciale Baiso-Roteglia dal ponte sul Giorgella fino a Baiso;

ad ovest, provinciale Baiso-Reggio fino a Cassinago.

La Commissione venatoria provinciale di Reggio Emilia provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° luglio 1938 - Anno XVI

Il Ministro: Rossoni

(2436)

DECRETO MINISTERIALE 1° luglio 1938-XVI.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Udine.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Udine;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Udine ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Forni di Sopra (Udine), delimitata dai seguenti confini:

Partendo dal torrente Torre, all'altezza della prima svolta che fa la strada nazionale per raggiungere il passo della Mauria e discendendo lungo la destra del fiume Tagliamento costeggiando; le proprietà private di Presuppagno, Stalinouf e Davaras, fino a raggiungere il rio Lavinal, per poi risalire lungo il crinale del rio stesso fino al passo Lavinal, indi seguendo il displuvio verso nord-ovest, toccando le cime Orticello, focella Orticello e cime dei Monfalconi di Forni, per costeggiare poi il confine del comune di Forni di Sopra con il Cadore fino a congiungersi al punto di partenza.

La Commissione venatoria provinciale di Udine provvedrà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° luglio 1938 - Anno XVI

Il Ministro: Rossoni

(2437)

DECRETO MINISTERIALE 15 giugno 1938-XVI.
Variazioni al bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale per l'esercizio finanziario 1937-38.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 10 del R. decreto-legge 24 settembre 1931-IX, n. 1277, convertito, con modificazioni, nella legge 3 marzo 1932-X, n. 269, contenente le norme intese a regolare la gestione amministrativa e contabile degli Uffici del lavoro portuale e dei fondi relativi;

Visto il decreto interministeriale 21 settembre 1936-XIV, con il quale viene approvato lo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio speciale degli Uffici del lavoro portuale per l'esercizio finanziario 1937-38;

Visti i decreti interministeriali 11 marzo e 10 maggio 1938-XVI, con i quali vengono apportate variazioni al suddetto stato di previsione;

Considerata la necessità di apportare altre variazioni al bilancio stesso;

Decreta:

È approvata l'annessa tabella con la quale sono apportate alcune variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio speciale degli Uffici del lavoro portuale per l'esercizio finanziario 1937-38.

Roma, addì 15 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro per le comunicazioni:
Benni.

Il Ministro per le finanze:
Di Revel.

Tabella di variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio speciale degli Uffici del lavoro portuale per l'esercizio finanziario 1937-38.

a) *In aumento*:

Cap. n. 2. — Indennità di trasferta e di missione	L.	12.000
Cap. n. 6. — Premi di operosità e di rendimento, ecc.	»	25.000
Cap. n. 8. — Spese casuali	»	5.000
Totale degli aumenti	L.	42.000

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 1. — Retribuzioni ed assegni al personale, ecc.	L.	25.000
Cap. n. 10. — Devoluzione al fondo di riserva	»	17.000
Totale delle diminuzioni	L.	42.000

Roma, addì 15 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro per le comunicazioni:
Benni

Il Ministro per le finanze:
Di Revel

(2457)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Elenco dei candidati che hanno ottenuto l'idoneità negli esami di abilitazione alle funzioni di segretario comunale.

SEDE DI ALESSANDRIA.

	Voti riportati – Prove – Orali su 30	Scritte su 250
1. Balduzzi Paolo di Menotti	22	175
2. Berrino Secondo di Francesco	21	178
3. Betoldi Gaspare di Arturo	22	188
4. Biui Carlo di Giovanni	24	180
5. Biava Livio di Giovanni	26	185
6. Canestri Giuseppe di Gerolamo	27	182
7. Corruti Pietro di Luigi	22	187
8. D'Onza Agostino fu Ettore	21	182
9. Dughera Carlo di Pietro	22	175
10. Fassio Giuseppe di Mario	22	175
11. Lambiase Arcangelo fu Michele	25	175
12. Littardi Giovanni di Lodovico	24	175
13. Maestri Domenico fu Giuseppe	23	187
14. Masini Augusto di Giovanni	22	182
15. Masini Ottorino di Pietro	30	195
16. Mussolo Francesco di Giuseppe	22	178
17. Picchio Riccardo fu Giovanni	25	181
18. Pratolongo Aldo di Amedeo	22	175
19. Sartirana Felice di Pietro	23	182
20. Sassi Felice di Francesco	23	180
21. Scuero Serafino di Giovanni	26	175
22. Simone Regolo di Lazzaro	22	175
23. Soave Federico di Luigi	22	175
24. Zuccheri Ernesto di Eugenio	21	175

SEDE DI ANCONA.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Angelozzi Giovanni di Pasquale	27	175
2. Bolzani Angelo di Francesco	25	178
3. Cianci Italo fu Giovanni Nicola	21	185
4. Ciampi Emidio fu Ferdinando	23	175
5. Curina Fernando di Renato	21	175
6. Curina Pietro di Renato	23	175
7. Evangelisti Ugo di Benedetto	21	175
8. Fabbri Oddo di Lodovico	22	175
9. Gentili Enzo fu Amedeo	26	188
10. Girolamo Ruggero di Celio	24	175
11. Lancellotti Giulio di Giovanni	21	181
12. Latini Icilio fu Benedetto	24	177
13. Marchetti Adelelmo di Domenico	23	185
14. Mengoni Elio di Ennio	24	190
15. Morresi Giuseppe di Rinaldo	21	175
16. Panciera Domenico di Giuseppe	21	175
17. Pantalone Pasquale di Nicola	23	181
18. Pellei Athos fu Francesco	30	183
19. Pettinelli Dante fu Aristide	21	180
20. Rinaldoni Antonio di Romolo	22	179
21. Sortori Athos di Luigi	22	175
22. Sgarbi Loris fu Emilio	23	175
23. Soffiantini Tarcisio di Battista	24	186
24. Spalvieri Gino fu Arturo	21	186
25. Tardioli Muzio di Tiziano	27	192

SEDE DI AQUILA.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Aceti Giuseppe fu Domenico	24	175
2. Agueci Michele di Giuseppe	24	175
3. Casale Giulio fu Francesco	22	183
4. Chimenti Leopoldo fu Luigi	21	175
5. Ciancarelli Ilario di Felice	22	175
6. Ciccarelli Vittorio di Franco	27	175
7. Colaiezzi Guglielmo fu Francescopaolo	26	181
8. De Sanctis Girolamo fu Raffaele	22	181
9. Di Donato Ercole di Antonio	21	179
10. Garzarelli Siro fu Salvatore	22	181
11. Giusti Osvaldo di Franco	21	185
12. Gorgoni Antonio di Alfredo	21	175
13. Leopardi Giovanni di Americo	21	175
14. Lo Zoppo Enrico di Leone	21	175
15. Maranca Federico di Antonio	21	180
16. Marcelletti Gino fu Giovanni	21	194
17. Mascio Eliodoro di Guglielmo	22	175
18. Montauti Francesco di Luigi	22	175
19. Nolletti Pasquale di Aurelio	21	185
20. Palazzuolo Alfonso di Giacinto	23	181
21. Pietropaoli Dario fu Felice	26	175
22. Pomanti Ermanno fu Domenico	22	175
23. Pozzi Alberico di Antonio	21	179
24. Santilli Guirino	21	175
25. Sucapane Aniceto di Bonifacio	21	175
26. Tamburrino Nunzio di Vincenzo	21	175
27. Tatoni Giovanni di Amerigo	21	175

SEDE DI BARI.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Argese Domenico di Vincenzo	21	186
2. Capozza Giovanni fu Erminio	24	175
3. Capozza Sabino di Francesco	25	181
4. Castellaneta Francesco di Giuseppe	30	187
5. Corvaia Ermanno di Luigi	30	175
6. De Luca Vittorio di Vincenzo	21	175
7. De Sario Giuseppe di Francesco	22	175
8. Egidio Antonio di Vito	24	183
9. Ferri Luigi di Nicola	23	180
10. Francavilla Arnaldo di Luigi	21	181
11. Furino Pasquale di Bartolomeo	28	197
12. Gaggiotti Alessandro fu Alfredo	22	175
13. Lopez Ugo di Giovanni	23	197
14. Montanaro Domenico di Donato	24	182
15. Petitti Aldo Mario fu Antonio	21	179
16. Pisicchio Luigi fu Giuseppe	25	184
17. Russo Giuseppe fu Pasquale	21	175
18. Simone Francesco fu Luigi	21	175
19. Suglia Nicola di Angelo	21	175
20. Velasquez Angelo di Vittorino	28	175
21. Visciglio Giuseppe di Giovanni	23	175

SEDE DI BENEVENTO.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Aufiero Ennio fu Angelo	21	179
2. Ciampi Domenico di Vincenzo	30	187
3. Cristofaro Filomeno di Giovanni	21	188
4. De Anseris Michele fu Pietrantonio	28	175
5. D'Andrea Orlando di Giulio	21	187
6. Dattoli Luigi di Michele	24	187
7. Di Leone Giovanni fu Pasquale	24	175
8. Evangelista Pasquale fu Stefano	30	187
9. Feo Domenico fu Crescenzo	27	175
10. Fina Antonio fu Gaetano	27	183
11. Iadevaia Enrico di Antonio	28	180
12. Landucci Michele fu Raffaele	23	175
13. Martino Luigi fu Arcadio	20	185
14. Mastracchio Dante di Francesco	22	175
15. Milone Enrico di Pellegrino	21	185
16. Petrucci Filippo di Valentino	28	179
17. Popolizio Antonio di Giosuè	26	199
18. Porfidia Vincenzo di Andrea	30	178
19. Ricciardi Michele di Antonio	24	175
20. Sollazzo Carmine fu Nicola	25	189
21. Tucci Domenico di Ettore	28	180
22. Zotti Osvaldo fu Vincenzo	22	179

SEDE DI BOLOGNA.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Barrucci Francesco Paolo fu Domenico	24	179
2. Bellodi Bruno di Armando	23	193
3. Bertani Primo fu Primo	24	175
4. Bini Luigi fu Ettore	21	175
5. Buzzetti Abele fu Cesare	21	184
6. Chinni Paolino di Angelo	24	186
7. Codicè Ferruccio di Ettore	21	181
8. Cuoghi Francesco fu Giacomo	22	178
9. Foroni Ermelindo di Enrico	24	179
10. Frabetti Sergio di Alfredo	21	175
11. Gaggioli Ugo di Pietro	22	194

	VOTI RIPORTATI Prove	
	Orali su 30	Scritte su 250
12. Gallamini Angelo fu Marc'Antonio	21	175
13. Gargani Odorisio fu Beniamino	21	183
14. Giocolieri Giuseppe di Luigi	21	179
15. Grandi Andrea fu Andrea	22	175
16. Gualtoli Enos di Fermo	22	185
17. Importuno Giuseppe di Luigi	21	178
18. Lanzoni Sigifredo di Armando	21	188
19. Legnani Gaetano fu Giovanni	21	186
20. Longhi Jorio di Gaetano	26	191
21. Macchi Luigi di Claudio	21	180
22. Masi Bruno di Giulio	26	211
23. Minuti Luigi di Gregorio	26	194
24. Molinari Francesco di Severino	24	179
25. Parenti Giuseppe	22	181
26. Pecorari Ermanno di Ettore	21	175
27. Pedrola Franco Carlo di Mario	28	177
28. Poggi Ugo di Pompeo	21	209
29. Ricci Nello di Celestino	26	181
30. Rinaldi Riccardo fu Ferdinando	21	206
31. Santunione Vincenzo di Evangelista	21	184
32. Silvestri Arturo di Eligio	22	175
33. Simonazzi Bruno di Giuseppe	21	181
34. Spada Fernando di Sebastiano	30	183
35. Tarabini Giorgio fu Giuseppe	21	175
36. Tassoni Mario di Giovanni	28	201
37. Tivelli Vincenzo fu Luigi	28	175
38. Vassura Paolo di Giuseppe	24	184
39. Venturi Giuseppe di Pietro	21	181
40. Vicini Annibale di Domenico	30	175
41. Vincenzi Mario di Alfredo	21	183
42. Vischi Marco di Luciano	30	191

SEDE DI BOLZANO.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Borgialli Martino di Stefano	24	179
2. Carruba Michele di Giuseppe	24	179
3. Cardillo Vittorino fu Antonio	26	182
4. Catalano Nicola di Mauro	25	192
5. Cipollina Edoardo fu Giuseppe	25	187
6. Fantinato Giovanni fu Silvio	21	181
7. Jandolino Salvatore fu Lorenzo	24	186
8. Nardello Antonio di Angelo	26	188
9. Pavanelli Libero di Antonio	23	181
10. Pontarollo Riccardo di Bortono	29	188
11. Spada Ernesto di Antonio	26	178
12. Zamboni Ottone di Alessandro	27	217
13. Zannoner Giovanni fu Raffaele	21	175

SEDE DI BRESCIA.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Agostini Aurelio di Giacomo	24	175
2. Ascolti Luciano di Primo	24	175
3. Bettoni Girolamo di Enrico	21	175
4. Bonvini Luigi Secondo di Giuseppe	27	179
5. Broglia Oscar di Broglia Teresa	24	185
6. Capitanio Guglielmo di Isidoro	21	175
7. Caporali Gino di Mario	24	175
8. Cargnoni Mardocheo fu Lodovico	21	183
9. Carro Leone di Antonio	21	182
10. Cavalleri Lodovico fu Vittore	23	175
11. Cordoni Rosario fu Antonio	21	185
12. Fezzi Aristogitone fu Luigi	22	185
13. Galignani Antonio fu Massimo Andrea	27	190
14. Garzotti Valerio di Adelino	21	175
15. Gasponi Vittorio fu Alfredo	21	180
16. Gazzotti Carlo di Adelchi	27	187
17. Groppetti Domenico di Silvio	23	170
18. Lanza Mauro fu Giacomo	22	175
19. Leoncelli Giacomo di Antonio	21	181
20. Lovisetti Giovanni di Paolo	27	178
21. Marzari Mario di Silvio	24	180
22. Morelli Gino di Arturo	24	186
23. Pasotti Giorgio di Gustavo	21	182
24. Patrizi Carlo di Patrizio	21	179
25. Pedercini Andreino fu Carlo Giorgio	21	175
26. Pedrotti Giov. Battista di Battista	21	175
27. Polatti Angelo di Giacomo	21	181
28. Poli Vittorio di Angelo	21	181
29. Rovida Giuseppe di Luigi	22	183
30. Signori Battista di Giov. Battista	23	184
31. Stefani Gio. Maria fu Gio. Maria	27	182
32. Tottoli Carlo fu Francesco	21	178
33. Uggeri Lello di Francesco	28	190
34. Vassalini Eriberto fu Francesco	21	181
35. Venturoli Nicola di Guido	23	183
36. Vitali Guido di Duilio	27	185
37. Zanetti Giov. Battista di Davide	21	175
38. Zani Arturo di Giov. Battista	21	181
39. Zugno Faustino fu Luigi	25	191

SEDE DI CAGLIARI.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Bachis Delio di Luigi	26	175
2. Balata Cleante di Enrico	22	183
3. Calcinardi Carlo di Cesare	24	187
4. Campus Paolo fu Gaetano	25	214
5. Casazza Egidio fu Antonio	23	196
6. Dolana Simplicio di Stefano	24	211
7. Demuro Edmondo di Efisio	25	175
8. Fele Antonino fu Francesco	22	175
9. Firinu Antonio di Vincenzo	24	178
10. Gaviano Giulio di Battista	23	184
11. Ledda Francesco di Gaetano	21	175
12. Loddo Angelo fu Fortunato	25	181
13. Molteni Francesco fu Luigi	23	185
14. Murgia Antonio fu Luigi	23	175
15. Palomba Raffaele di Giuseppe	25	207
16. Porru Flavio fu Pietro	27	181
17. Rattu Gaetano di Giuseppe	22	171
18. Scano Ennio di Anselmo	28	175
19. Sulas Giuseppe fu Salvatore	24	193
20. Vinci Cesare fu Giuseppe	21	175
21. Ziveri Ugo di Dante	23	178
22. Zuddas Giulio di Enrico	23	175

SEDE DI CATANIA.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Arcidiacono Giuseppe di Antonino	27	198
2. Barcellona Francesco fu Pietro	23	175
3. Bellia Antonino di Salvatore	23	181
4. Cannata Giovanni di Pietro	21	179
5. Cantonato Vincenzo di Pietro	21	175
6. Chiarenza Paolo di Sebastiano	21	175
7. Cordio Paolo di Francesco	25	175
8. Corriere Salvatore di Eugenio	30	179
9. Cuscunà Antonino di Francesco	24	178
10. Cutaia Angelo di Antonino	27	185
11. D'Amico Emanuele fu Luigi	29	179
12. Di Franco Ottavio fu Giuseppe	27	178
13. Di Rosa Giorgio di Matteo	28	199
14. Distefano Vito di Arcangelo	26	175
15. Di Vita Vito di Mario	27	175
16. Falcone Angelo Virgilio di Giovanni	23	176
17. Fichera Giuseppe di Benedetto	25	188
18. Filippone Gaetano fu Antonino	21	171
19. Foti Pietro fu Gregorio	25	185
20. Francalanza Giovanni di Arcangelo	23	175
21. Fulco Domenico di Giuseppe	22	175
22. Gorgone Pasquale di Salvatore	27	175
23. Gozzo Antonio di Giuseppe	22	173
24. Grasso Alfio di Mariano	23	180
25. Gurrieri Giuseppe fu Salvatore	28	182
26. La Mendola Angelo fu Sebastiano	30	185
27. La Spina Nicolò di Vincenzo	26	173
28. Longo Enrico fu Orazio	23	185
29. Martinez Manlio di Francesco	21	175
30. Messina Giuseppe di Giuseppe	23	175
31. Mignemi Giuseppe fu Giuseppe	24	170
32. Mollica Dionisio di Andrea	23	185
33. Monaco Luigi fu Antonino	24	176
34. Nicolosi Paolino di Orazio	30	185
35. Nicosia Salvatore di Sebastiano	30	175
36. Noto Carlo di Girolamo	26	175
37. Pedalino Nunzio di Vincenzo	25	175
38. Polizzi Carlo Emanuele di Carlo	27	175
39. Pulvirenti Salvatore fu Felice	28	184

		Voti riportati – Prove – Orali su 30	Scritte su 250
40.	Raciti Salvatore di Francesco	21	178
41.	Ragonesi Giuseppe di Giuseppe	27	175
42.	Sambataro Luigi fu Giuseppe	26	179
43.	Samperi Salvatore di Salvatore	24	175
44.	Santagati Francesco di Antonio	21	183
45.	Sapienza Santo fu Alfio	27	186
46.	Scalia Salvatore di Giovanni	24	185
47.	Sciuto Giuseppe fu Giacomo	23	185
48.	Sessa Guglielmo di Francesco	21	175
49.	Spataro Gaetano fu Francesco	23	188
50.	Torrisi Giuseppe di Giovanni	25	175
51.	Valenti Francesco di Alfio	27	180
52.	Vittorio Carmelo fu Santi	27	186

SEDE DI CATANZARO.

		Orali su 30	Scritte su 250
1.	Accattatis Ettore Guido di Luigi	21	176
2.	Calfa Renato di Rodolfo	27	175
3.	Daniele Giuseppe fu Michele	30	178
4.	De Maria Antonio fu Vincenzo	30	175
5.	Di Leo Nicola di Amedeo	24	175
6.	Esposito Vincenzo di Alfonso	30	185
7.	Garofalo Giambattista fu Sebastiano	27	181
8.	Giannini Claudio di Giuseppe	28	188
9.	Grandinetti Renato di Antonio	27	185
10.	Gullà Domenico di Giovanni	26	175
11.	Leonetti Vincenzo di Carmine	21	175
12.	Lo Russo Tommaso di Paolo Tommaso	23	175
13.	Marfia Antonio fu Giuseppe	24	175
14.	Mazzuca Luciano fu Diego	30	178
15.	Puglia Pietro Aurelio fu Francesco	26	175
16.	Regina Benigno di Francesco	30	186
17.	Scarpelli Serafino di Pietro	24	175
18.	Severini Mario fu Carlo	24	175
19.	Tripicchio Vittorio di Agostino	30	196

SEDE DI CREMONA.

		Orali su 30	Scritte su 250
1.	Alloro Umberto di Riccardo	27	180
2.	Borri Giuseppe fu Luigi	30	205
3.	Dossena Giuseppe fu Agostino	22	184
4.	Ferrari Mario di Virgilio	27	184
5.	Calvani Pietro di Francesco	24	183
6.	Lazzari Mario di Stefano	27	182
7.	Manara Virginio di Vittorio	27	175
8.	Medici Giuseppe di Cristoforo	23	190
9.	Messaggi Lorenzo fu Carlo	28	178
10.	Mombrini Primo fu Ermenegildo	24	175
11.	Nicoletti Carduccio di Gino	26	178
12.	Nuzzi Giuseppe di Riccardo	29	185
13.	Penazzi Silvio fu Sostene	25	175
14.	Ventura Manfredo fu Ettude	28	177
15.	Venturelli Giacomo di Pasquale	28	200

SEDE DI CUNEO.

		Orali su 30	Scritte su 250
1.	Aguzzi Tommaso di Alessandro	28	184
2.	Aimar Giuseppe di Pietro	27	185
3.	Allione Giovan Battista fu Antonio	23	183
4.	Amedeo Pietro Marcello di Amedeo	25	175
5.	Baudino Giuseppe di Domenico	27	184
6.	Berruti Domenico di Luigi	24	175
7.	Biglione Mario di Giovanni	23	180
8.	Blengino Stefano di Giacomo	25	182
9.	Brocardo Carlo di Antonio	25	175
10.	Broccoli Ettore fu Antonio	22	194
11.	Campanile Giuseppe di Antimo	26	199
12.	Capello Giuseppe di Pietro	23	179
13.	Cappello Vittorio di Luigi	25	178
14.	Caresana Angelo fu Umberto	24	175
15.	Cerruti Fiorenzo Luciano di Alessandro	28	180
16.	Cravero Domenico di Tommaso	26	185
17.	Dalmasso Luigi di Luigi	26	175
18.	Fagliano Giuseppe di Giuseppe	25	182
19.	Fornari Dario fu Francesco	26	175
20.	Fulcheri Michele di Andrea	22	175
21.	Ghigonetto Giuseppe fu Antonio	27	175
22.	Giordana Luigi fu Battista	29	180
23.	Groppo Gio Maria fu Stefano	25	181
24.	Massolo Giuseppe Natalino fu Lorenzo	28	183
25.	Mattalia Lorenzo di Giuseppe	26	175
26.	Palmero Michelangelo fu Antonio	29	175
27.	Quarti Mario di Giovanni	25	193
28.	Ramello Andrea di Giuseppe	22	175
29.	Toppino Guido fu Vincenzo	27	176
30.	Toselli Giacomo Filippo fu Teofilo	26	175
31.	Ubertazzi Giuseppe fu Domenico Pietro	20	175
32.	Zavattaro Bernardino di Luigi	26	175

SEDE DI FIRENZE.

		Orali su 30	Scritte su 250
1.	Angeli Angelo di Matteo	21	196
2.	Arista Giovan Battista fu Aristide	27	206
3.	Benedetti Orfeo di Adolfo	23	183
4.	Brunetti Ferdinando di Bruno	26	177
5.	Calistri Umberto di Vittorio	27	175
6.	Casella Michele fu Gaetano	23	180
7.	Cateni Ettore di Guido	22	183
8.	Catolfi Giuliano di Gesualdo	23	182
9.	Ciofi Umberto di Nello	21	181
10.	Contini Fortunato di Ubaldo	22	196
11.	Dini Filiberto fu Ezio	25	191
12.	Fabeni Emilio Fernando di Fabeni Giuseppa *	27	175
13.	Fossi Itario fu Zulimo	23	175
14.	Gallesi Siro di Ugo	22	188
15.	Gallico Nicola di Rosario	23	175
16.	Giammichele Corinto di Almerindo	28	191
17.	Giannetti Giunio di Ettore	28	202
18.	Gori Giorgio di Igino	24	175
19.	Marchetti Palmiero fu Amedeo	25	178
20.	Micheli Giuseppe di Ferdinando	25	189
21.	Mocali Ubaldo di Francesco	24	175
22.	Montaperto Sigismondo di Vincenzo	27	181
23.	Natalini Adelmo di Amerigo	29	186
24.	Nenci Pier Francesco di Carlo	25	180
25.	Pantani Guido di Natale	27	188
26.	Parrini o Cantini Emilio di Giuseppe	25	181
27.	Parrini Palmiero di Ettore	21	179
28.	Pazzagli Lamberto di Felice	22	178
29.	Rachini Gino di Ricciardo	23	182
30.	Razzi Renzo di Giuseppe	21	179
31.	Razzoli Mauro fu Adriano	26	202
32.	Rellini Aldo di Giocondo	22	175
33.	Rigacci Renato di Ernesto	21	181
34.	Ricci Daniele di Salimbeni	28	180
35.	Roggi Francesco di Alceste	22	175
36.	Santangelo Armando di Ettore	24	175
37.	Taddei Giotto di Angelo	29	182
38.	Tognaccini Umberto di Ottavio	22	175
39.	Ulivi Ferruccio di Francesco	23	192

SEDE DI FOGGIA.

		Orali su 30	Scritte su 250
1.	Angiolillo Alfredo di Cataldo	27	175
2.	Campanozzi Michele di Fausto	24	175
3.	D'Adamo Lorenzo di Giorgio	24	175
4.	De Franco Vincenzo di Michelangelo	24	180
5.	Delle Vergini Raffaele di Antonio	23	175
6.	De Padova Renato fu Filippo	21	175
7.	Erra Corradino fu Giuseppe	24	177
8.	Fuiano Carmelo di Romeo	30	175
9.	Gala Ignazio Salvatore fu Vincenzo	23	179
10.	Gazzillo Franco fu Francesco	21	175
11.	Greco Vincenzo fu Vincenzo	26	177
12.	La Bianca Francesco di Orazio	28	177
13.	Nazzaro Luigi di Gaetano	21	176
14.	Nuzzi Saverio fu Saverio	23	178
15.	Pescara Venanzio di Mercurio	22	175
16.	Pisanti Giovanni di Vincenzo	22	180
17.	Salvetti Guido di Vincenzo	28	182
18.	Scialandrone Francesco di Michele	21	179
19.	Vaccina Ruggiero di Michele	27	177

SEDE DI FORLÌ.

		Orali su 30	Scritte su 250
1.	Babini Ercole di Emilio	26	200
2.	Bagnara Vincenzo di Luigi	23	181
3.	Bevilacqua Guido fu Michele	26	191

	Voti riportati – Prove – Orali su 30	Scritte su 250
4. Cazzulo Alvise di Domenico	21	182
5. Ceroni Diego di Giuseppe	22	176
6. Cogolli Nino di Paolo	23	185
7. Conrater Angelo di Angelo	25	230
8. Dalmonte Domenico di Luigi	23	175
9. De Lorenzi Paolo di Alberto	23	190
10. De Santis Giuseppe di Salvatore	26	179
11. Mecati Alberto di Giuseppe	25	197
12. Morini Giuseppe di Agostino	24	175
13. Procacci Ubaldo di Marco	26	177
14. Protti Enrico fu Domenico	21	185
15. Vanni Guglielmo fu Marino	21	177

SEDE DI GENOVA.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Badaracco Domenico fu Antonio	24	175
2. Bertonati Edgardo di Attilio	21	175
3. Bonferroni Attilio fu Francesco	24	175
4. Borrini Narciso di Colombo	26	183
5. Bottino Nicolò di Giuseppe	27	175
6. Brunengo Francesco fu Paolo	21	175
7. Caini Lino di Gabriello	27	175
8. Canonica Michele fu Benedetto	26	175
9. Carretto Enrico di Federico	21	175
10. Checchi Antonio di Pietro	27	192
11. D'Arin Gastone di Adolfo	28	213
12. Delucchi Luigi di Francesco	24	175
13. Fossati Gustavo Giuseppe fu Gervasio	26	195
14. Frassinetti Alessandro di Angelo	23	175
15. Galleano Angelo di Giuseppe	24	184
16. Gatto Guerino di Nicola Maria	21	187
17. Giabbani Leo fu Corrado	24	182
18. Guardincerri Francesco di Antonio	24	175
19. Massa Francesco Paolo di Alfredo	25	179
20. Pagani Francesco fu Antonio	25	186
21. Pettini Giuseppe di Cosimo	27	184
22. Posti Carlo di Nazareno	21	175
23. Puppo Alfredo di Luigi	24	187
24. Queirolo Luigi fu Emilio	28	194
25. Righi Sergio fu Ermete	30	192
26. Seronello Giuseppe fu Luigi	27	197
27. Versace Filippo di Giovanni	24	178
28. Viale Livio di Lorenzo	27	194
29. Viani Francesco di Giovan Battista	26	175
30. Violani Dyalma fu Tomaso	26	198

SEDE DI LECCE.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Abati Francesco Saverio fu Donato	25	183
2. Baglivo Giuseppe di Giovanni	24	186
3. Bellatoma Giovanni di Antonio	26	175
4. Bisignani Raffaele fu Donato	27	182
5. D'Amelio Oronzo fu Luigi	23	175
6. De Giorgi Ettore di Pantaleo	25	175
7. Dell'Anna Pietro di Michele	24	188
8. Epifani Francesco di Giuseppe	27	190
9. Ferraro Pasquale di Giuseppe	24	178
10. Filippi Aurelio di Ettore	25	175
11. Fiore Pietro di Mariano	21	175
12. Galati Serafino di Raffaele	26	178
13. Guerrieri Tivio fu Angelo	25	178
14. Marzo Francesco di Emilio Donato	23	179
15. Melissano Donato di Oronzo	24	175
16. Melpignano Luigi di Giuseppe	23	175
17. Modeo Michele di Giuseppe Salvatore	26	175
18. Onorato Ulfo Gabriele Armando fu Giov.	26	183
19. Ottomano Otello di Francesco	24	175
20. Picciolo Salvatore di Amedeo	24	184
21. Pierri Giuseppe di Michele	24	175
22. Prete Cosimo Gennaro di Francesco	24	182
23. Rizzo Nicola di Marcello	23	175
24. Sansò Pietro Paolo di Giovanni	27	175
25. Scalone Gino di Gaspare	26	175
26. Siliberti Angelo di Vito	24	182
27. Spada Michele di Felice	23	175
28. Tempesta Donato fu Giuseppe	21	185

SEDE DI MESSINA.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Alemagna Francesco fu Luigi	21	182
2. Calabrese Silvestro fu Vincenzo	28	185
3. Caminiti Carmelo di Agatino	22	175
4. Cassisi Francesco di Giuseppe	24	179
5. Contino Eugenio Maria di Biagio	21	175
6. De Salvo Antonio di Vito	23	175
7. Ferrante Vincenzo di Tommaso	22	175
8. Giacomazzi Rocco fu Alberto	28	185
9. Lo Presti Celestino fu Nicolò	22	175
10. Mazzaglia Angelo di Emanuele	28	185
11. Mirenda Luigi di Stefano	21	175
12. Montalto Nicola di Giuseppe	27	175
13. Oliva Gaetano di Paolo	22	190
14. Perdichizzi Salvatore Paolo fu Antonino	29	199
15. Pezzullo Gaetano di Pietro	27	181
16. Pugliatti Rosario di Giuseppe	24	188
17. Restuccia Felice di Giuseppe	25	175
18. Savoia Francesco fu Leone	28	189
19. Sciplini Santi di Giovanni	21	175
20. Scudieri Paolo fu Giovanni	25	189
21. Spadaro Antonino fu Sebastiano	24	181
22. Vita Antonino di Rocco	25	180
23. Vitanza Nicolò di Calogero	24	175

SEDE DI MILANO.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Acquistapace Domenico di Pietro	22	175
2. Albasser Leonardo di Emilio	21	188
3. Antonini Americo fu Ruggero	21	184
4. Arienti Pierino di Angelo	25	175
5. Barlascini Ugo di Fedele	24	183
6. Barosi Mansueto di Carlo	26	175
7. Bergamaschi Franco di Celso	23	197
8. Bianchi Claudio di Alfredo	25	198
9. Boffa Ettore fu Salvatore	30	200
10. Bonacina Dante di Luigi	26	181
11. Bonaiti Angelo fu Angelo Francesco	25	186
12. Boselli Luigi di Giuseppe	21	183
13. Brambilla Bruno fu Umberto	26	200
14. Brusoni Bruno di Santo	23	193
15. Bussa Romolo Luigi di Eligio	22	182
16. Callegari Pietro fu Giuseppe	23	179
17. Calvano Antonino di Salvatore	24	175
18. Ceraso Federico di Leopoldo	24	184
19. Cerri Samunele di Giovanni	27	184
20. Clerici Giulio di Fortunato	27	179
21. Chiaromonti Giovanni fu Giov. Batta	22	175
22. Consolini Augusto di Umberto	24	194
23. Del Ponte Antonio di Filippo	25	182
24. De Micheli Carlo fu Paolo	21	177
25. Donadon Ermando fu Domenico	22	175
26. Ferrari Mariano di Leandro Pasquale	23	194
27. Fiorentini Paolo Felice fu Antonio	22	183
28. Fiorini Aurelio fu Carlo	27	184
29. Fonio Modesto Carlo fu Francesco	23	175
30. Formentoni Piero fu Luigi	24	192
31. Gagliardi Guido di Giulio	21	175
32. Garlaschi Pierino di Gerolamo	26	185
33. Gelpi Giorgio Italo di Edoardo	27	194
34. Guarneri Aristide di Maurilio	25	181
35. Guglielmetti Guido di Carlo	21	175
36. Guzzetti Emilio di Luigi	23	181
37. Legnani Luciano di Francesco	22	180
38. Lino Giuseppe Pietro di Giovanni	25	193
39. Locatelli Antonio fu Luigi	23	175
40. Locatelli Giuseppe Giuliano di Ernesto	30	188
41. Maffei Facino Giuseppe fu Gustavo	24	175
42. Magatti Franco Flavio di Giuseppe	24	175
43. Magri Luigi di Edoardo	22	193
44. Malone Luigi di Domenico	26	181
45. Mandelli Angelo di Luigi	22	184
46. Manfredi Giovanni Luigi fu Angelo	25	186
47. Manzoni Luigi di Francesco	22	175
48. Maraschi Luigi di Giuseppe	24	175
49. Marchetti Siro di Natale	24	198
50. Masera Luigi Marco di Enrico	21	186
51. Mauceri Ascenzo di Concetto	25	178
52. Meazza Giuseppe Maria di Attilio	23	182
53. Melacrino Francesco di Antonio	22	175
54. Miano Alberto di Alessandro	26	189
55. Milesi Italo fu Antonio	23	175

	VOTI RIPORTATI Prove Orali su 30	Scritte su 250
56. Monti Ermete di Angelo	23	179
57. Oggioni Adriano di Angelo	21	175
58. Origgi Carlo di Cesare	22	181
59. Orsina Mario di Giovanni	26	180
60. Pagnozzi Sergio di Albino	21	177
61. Pappagallo Vittorio di Nicola	26	180
62. Pezzali Patroclo di Gaetano	25	190
63. Piana Agostinetti Giuseppe di Antonio	23	178
64. Pizzi Edmondo fu Giovanni	26	191
65. Ponzoni Cesare fu Carlo	24	201
66. Pozzoni Guido di Arnaldo	21	175
67. Raimondi Pietro fu Luigi	23	188
68. Ralli Domenico fu Pietro	27	187
69. Rancati Eugenio di Giuseppe	24	200
70. Reseghetti Edoardo di Gerolamo	25	187
71. Rivetta Aldo di Antonio	24	185
72. Rocca Ermanno fu Pietro	22	186
73. Roncoroni Fiorenzo fu Giuseppe	24	207
74. Sajni Alessandro di Alfredo	24	187
75. Sagasta Rinaldo di Davide	23	194
76. Saronni Piero di Arturo	24	175
77. Seva Luigi di Secondo	23	178
78. Tajana Giuseppe fu Paolo	23	205
79. Tenconi Anacleto fu Guglielmo	23	175
80. Tresoldi Franco di Cesare	23	183
81. Vailati Annibale di Giovanni	22	175
82. Vallini Piero di Rodolfo	24	186
83. Viganò Francesco di Enrico	26	192
84. Villa Andrea fu Carlo	21	175
85. Vismara Innocente fu Carlo	21	177
86. Volponi Pierangelo fu Luigi	22	184
87. Zeni Gabriele di Gaetano	23	189

SEDE DI NAPOLI.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Bacci Francesco di Rodolfo	24	194
2. Bocchino Antonio di Eugenio	23	175
3. Broccoli Giuseppe di Paolo	24	198
4. Cafiero Sadi fu Salvatore	24	205
5. Camato Biagio di Arcangelo	24	202
6. Cutolo Giovanni di Eduardo	21	179
7. De Feo Luigi fu Carlo	27	181
8. De Lucia Giovanni di Francesco	22	175
9. Di Fiore Tommaso fu Giuseppe	23	184
10. Galli Beniamino di Fortunato	30	200
11. Jannoni Luigi fu Domenico	23	180
12. Liguori Giuseppe fu Stanislao	25	203
13. Maisto Pasquale di Francesco	21	179
14. Mastracchio Claudio di Pasquale	21	185
15. Nappi Felice fu Domenico	21	175
16. Pannone Francesco di Andrea	21	190
17. Parrilli Mario fu Gennaro	27	181
18. Patriarca Antonio di Filippo	21	175
19. Pomes Teodoro di Angelo	21	178
20. Rocco Ivan di Giuseppe	24	175
21. Sasso Italo di Giovanni	25	175
22. Scassamacchia Vincenzo fu Raffaele	22	181
23. Simone Mario Costantino di Gregorio	24	188

SEDE DI PALERMO.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Agueci Pietro di Giacomo	23	175
2. Aprile Beniamino fu Domenico	23	178
3. Arangio Silvio fu Quintilio	25	175
4. Avellone Isidoro di Francesco	28	183
5. Bertolino Vittorio di Michele	29	190
6. Butticè Giuseppe di Antonino	26	179
7. Calascibetta Vincenzo di Calogero	25	178
8. Candido Giovambattista di Pietro	26	182
9. Caruso Luigi di Michele	28	175
10. Castellana Liborio di Ferdinando	30	175
11. Castelli Giovanni Battista fu Vincenzo	27	175
12. Coppa Castrense di Rosario	30	193
13. Correnti Pompeo di Giuseppe	29	195
14. Cricchio Vittorio fu Giuseppe	27	187
15. Cosentino Antonio di Antonio	30	195
16. Culotta Leonardo fu Leonardo	21	181
17. De Angelis Giuseppina fu Giuseppe	29	181
18. Delfino Gregorio di Angelo	30	175
19. Denaro Vincenzo di Ignazio	29	190
20. De Vincenzi Francesco di Baldassarre	25	182
21. Di Francesco Giuseppe di Carmelo	29	175
22. Di Cesaro Antonino fu Michele	29	185
23. Di Giorgio Antonio di Simone	25	185
24. Di Lorenzo Salvatore fu Giovanni	21	175
25. Dinolfo Calogero di Vincenzo	29	178
26. Di Pisa Filippo di Rosario	28	175
27. Di Prima Pellegrino fu Gaetano	30	194
28. Di Stefano Mariano fu Antonino	27	190
29. Farrauto Calogero fu Gioacchino	29	193
30. Ferruzza Salvatore di Francesco	21	175
31. Geraci Enrico fu Michele	25	175
32. Giaconia Eugenio di Francesco Paolo	26	183
33. Giambelluca Giuliano fu Antonio	27	181
34. Giannino Vincenzo di Vincenzo	21	181
35. Gioia Giacomo di Vincenzo	29	182
36. Giunta Antonino di Antonino	29	185
37. Iuculano Guglielmo di Giovanni	25	197
38. La Corte Vincenzo fu Giuseppe	28	175
39. Leotta Rosario fu Giuseppe	28	183
40. Leone Lorenzo di Gaetano	30	203
41. Lojacono Pietro di Nicolò	30	175
42. Longo Franco fu Rodolfo	29	181
43. Lo Presti Francesco di Vincenzo	29	175
44. Lo Voi Vincenzo fu Gioacchino	30	182
45. Lupo Francesco di Vincenzo	29	190
46. Maltese Gaetano di Bernardo	24	182
47. Manganaro Gaetano fu Nicolò	30	186
48. Marchetti Pietro di Antonio	29	130
49. Maurici Modesto di Ferdinando	30	175
50. Mistretta Giuseppe di Ignazio	28	196
51. Montano Ferdinando di Andrea	24	193
52. Monteleone Salvatore di Vito	23	175
53. Nicotra Salvatore di Alfio	24	178
54. Nnzzo Nicasio fu Giuseppe	23	175
55. Pappalardo Giacomo di Bartolomeo	30	175
56. Pasqualis Americo di Domenico	30	206
57. Peri Antonino di Mariano	27	175
58. Pettinato Domenico di Giuseppe	26	179
59. Piaggiolini Paolo di Lorenzo	27	175
60. Pipitone Giuseppe di Paolo	30	180
61. Pirrera Giuseppe di Pasquale	30	183
62. Pocorobba Salvatore di Filippo	30	186
63. Polizzotti Gaetano di Giulio	25	185
64. Privato Pasquale di Francesco Paolo	30	189
65. Puleo Giuseppe di Angelo	30	189
66. Saladino Francesco fu Nicolò	26	196
67. Scandaliato Gaspare di Antonino	30	175
68. Sideli Liberio fu Michele	27	175
69. Siracusa Giovanni di Beniamino	25	194
70. Sodaro Francesco di Antonino	28	184
71. Tobia Rocco di Giuseppe	23	175
72. Torre Mario di Calogero	27	179
73. Tricomi Ulderico fu Francesco Paolo	27	175
74. Valenti Pasquale fu Angelo	21	175

SEDE DI PAVIA.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Aguzzi Gaetano di Carlo	28	175
2. Armignago Mario di Antonio	24	175
3. Boccalini Isacco di Cesare	24	182
4. Canegalli Timoteo Mario di Paolo	27	175
5. Canobbio Carlo di Enrico	25	184
6. Concaro Luigi di Giacomo	26	184
7. Cucchi Gaetano di Giovanni	24	175
8. Dattoli Otino di Nicola	27	175
9. Decontardi Luigi fu Siro	24	175
10. Dolcini Marcello di Giuseppe Pietro	21	175
11. Gardella Primo di Carlo Giovanni	21	175
12. Guì Alfredo di Giuseppe	24	175
13. Leoni Bruno di Francesco	30	212
14. Lovati Luigi di Carlo Felice	24	200
15. Massenti Ugo di Francesco	29	179
16. Nervi Claudio fu Giuseppe	21	175
17. Noè Angelo Lorenzo di Giovanni	24	175
18. Pellegrini Luigi di Agostino	21	175
19. Perotti Domenico di Giacomo	27	177
20. Rampi Giacomo di Cesare	26	177

	VOTI RIPORTATI Prove Orali su 30	Scritte su 250
21. Ridella Natale di Davide	23	181
22. Ruffino Luigi di Costantino	29	176
23. Spada Giovanni Francesco di Giuseppe	27	175

SEDE DI PERUGIA.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Andreoli Facondo di Roberto	26	175
2. Baldesi Luigi di Ugo	26	181
3. Caliento Attilio fu Ernesto	30	189
4. De Santis Furio di Fausto	23	175
5. Domini Adelmo fu Roberto	21	181
6. Lalli Mario di Carlo	23	175
7. Liberotti Giacomo fu Arnaldo	28	185
8. Li Cobbi Ignazio fu Agostino	27	193
9. Mearelli Mario di Tito	29	182
10. Messina Giovanni di Gianuario	30	175
11. Pallua Antonio di Giuseppe	22	185
12. Scorzoni Leandro di Ermenegildo	24	180
13. Spiganti Mario di Napoleone	27	175
14. Travaglia Alessandro di Guerrino	24	184
15. Vigolo Silvestro di Gaetano	23	175

SEDE DI PIACENZA.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Adrizzola Cesare di Vittorio	24	185
2. Barchi Aldo di Luigi	21	175
3. Bartli Lazzari Marzio fu Giuseppe	23	182
4. Benazzi Agostino di Francesco	26	178
5. Bonora Giorgio fu Giuseppe	21	175
6. Buelli Goffredo di Giovanni	22	183
7. De Lama Giulio di Pietro	27	182
8. Fanti Gino fu Ambrogio	21	175
9. Ferri Lino di Giovanni	21	175
10. Freschi Ubaldo di Roberto	29	175
11. Giani Luigi di Carlo	25	175
12. Giuliani Luigi di Luigi	23	175
13. Guareschi Vittorio di Luigi	29	186
14. Maghei Arrigo di Berardo	30	184
15. Malagutti Nino di Luigi	24	180
16. Menta Angelo fu Andrea	21	179
17. Parmeggiani Giovanni fu Carlo	21	175
18. Pasini Aldo di Luigi	25	175
19. Paterlini Carlo fu Augusto	22	181
20. Segni Cesare di Federico	22	178
21. Tagliati Romeo di Augusto	25	175
22. Tincati Florio fu Luigi	21	175

SEDE DI PISA.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Barghetti Mauro di Ettore	27	175
2. Bartelloni Manlio di Luigi	25	176
3. Bianchi Giuseppe di Otriade	30	185
4. Bobbioni Marino di Aristide	27	182
5. Borraccini Mario di Cornelio	24	175
6. Campioni Ferruccio di Primo	26	175
7. Casei Giulio di Raffaello	24	186
8. Favilla Bruno di Gino	25	176
9. Fornaciari Raoul di Enrico	27	190
10. Franchini Franco fu Castruccio	24	182
11. Gianni Renato di Antonio	27	178
12. Giannoni Luigi fu Amerigo	27	180
13. Guerra Giuseppe di Ugolino	24	183
14. Lorenzi Secondo fu Diego	30	176
15. Macchi Giovanni fu Luigi	25	175
16. Mariani Alvaro di Corrado	21	175
17. Mattei Eugenio fu Giulio	22	175
18. Mazzinghi Mylo fu Virgilio	27	181
19. Mollica Giuseppe di Leonardo	23	191
20. Palmonari Luigi fu Giuseppe	27	186
21. Parenti Nello fu Dario	25	192
22. Pertici Cesare di Pietro	23	175
23. Piola Nobel Archilego fu Ernesto	25	177
24. Plicanti Giuseppe di Ferdinando	24	175
25. Regnoli Carlo fu Luigi	28	184
26. Sacchitella Gaetano di Gerardo	27	188
27. Signorini Zeffiro di Alcide	27	179
28. Tognocchi Candido fu Giuseppe	26	175
29. Vanni Bruno di Stefano	27	179
30. Riferle Giuseppe di Carlo	27	179

SEDE DI POTENZA.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Buccino Luigi di Vincenzo	24	177
2. Crapulli Domenico fu Basilio	26	189
3. De Filpo Antonio fu Giovanni	24	182
4. De Pace Francesco fu Giovanni	23	175
5. Montagna Vincenzo di Francesco	22	179

SEDE DI ROMA.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Aglianò Sebastiano fu Giuseppe	27	175
2. Aureli Luigi di Giovanni	21	176
3. Bagnaia Adelmo fu Antonio	24	186
4. Baldanza Angelo di Rosario	21	175
5. Bellucci Primo di Arnolfo	21	175
6. Botta Piergiovanni di Alessandro	24	175
7. Centaro Gennaro di Italo	24	175
8. Ciciani Guglielmo di Enrico	21	175
9. Cianfarini Domenico di Giovanni Battista	21	175
10. Covino Tommaso di Carmine	24	175
11. De Angelis Agostino fu Famiano	21	182
12. Facchin Silvano di Tito Livio	28	175
13. Farrocco Romano di Giovanni	28	175
14. Luciani Nicola di Anacleto	24	175
15. Mari Mario di Fabiano	24	179
16. Mazzarella Luigi di Stefano	24	175
17. Motta Amedeo di Antonio	29	190
18. Pettinicchio Matteo di Felice	27	175
19. Pozza Enzo fu Dante	23	183
20. Privitelli Luigi di Giuseppe	21	183
21. Quarzo Oreste fu Giosuè	22	175
22. Rizzo Gaetano di Giovanni	21	178
23. Suraci Luigi di Vincenzo	24	179
24. Vecchiarelli Nilo di Domenico	24	175

SEDE DI SALERNO.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Argenziano Roberto di Achille	27	196
2. Battagliese Italo fu Achille	22	178
3. Blumetti Arturo di Giuseppe	21	177
4. Buonocore Alberto di Giuseppe	21	175
5. Calenda Oscar di Giovanni	21	175
6. Cantarella Pasquale di Francesco	24	181
7. Cataldo Benamino di Amato	21	175
8. De Marco Edmondo di Nicola	21	175
9. Di Blasi Giuseppe di Giovanni	24	175
10. Faregna Lorenzo di Nicola	23	176
11. Francario Dante fu Basilio	23	175
12. Gallo Francesco di Giuseppe	25	190
13. Giffoni Francesco di Prospero	24	181
14. Guazzo Clemente di Antonio	21	193
15. Indelli Francesco di Luigi	23	175
16. Leone Silvio fu Vito	27	192
17. Lomonaco Giovanni di Nicola	24	175
18. Lucibello Carlo fu Enrico	27	179
19. Marino Oreste di Ovidio	22	175
20. Mattucci Renato di Nicola	28	175
21. Micoloni Gennaro di Alfredo	21	178
22. Montefusco Gerado di Raffaele	24	175
23. Montefusco Guido fu Carmine	22	175
24. Nappi Vincenzo di Domenico	24	175
25. Perillo Vittorio di Eugenio	23	175
26. Picciotti Vito di Giuseppe	23	177
27. Portella Gaetano fu Gaetano	21	175
28. Roccanova Luciano fu Nicola	21	175
29. Rossi Vittorio di Angelo	21	175
30. Santoro Salvatore di Gaetano	30	187
31. Taglianetti Teodoro fu Tommaso	30	182
32. Tedeschi Rodolfo di Lorenzo	21	175

SEDE DI TORINO.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Argentero Carlo fu Bartolomeo	22	188
2. Biancardi Annibale fu Ferdinando	27	185
3. Bich Celestino di Amedeo	25	181
4. Bossi Dante di Dante	26	175
5. Bozzola Giorgio fu Edoardo	26	192
6. Burzio Emanuele di Antonio	26	182
7. Burzio Emanuele di Giuliano	29	193
8. Calza Guido fu Bernardino	27	175
9. Castiglioni Luigi di Daniele	24	179
10. Consol Sabino di Giovanni	21	175

	Voti riportati – Prove – Orali su 30	Voti riportati – Prove – Scritte su 250
11. Coticoni Giovanni di Adelindo	30	184
12. Dho Giuseppe fu Gio. Battista	25	175
13. Doglio Francesco fu Eligio	27	183
14. Fenu Andrea fu Andrea	27	186
15. Ferrando Ortensio di Umberto	27	184
16. Ferrero Giovanni di Emilio	28	179
17. Filippa Pietro di Antonio	27	175
18. Fontana Aldo fu Guido	26	191
19. Gay Di Quarti Alessandro di Guido	27	180
20. Gavinelli Francesco Paolo di Pietro	26	190
21. Maino Luigi fu Giacomo	26	187
22. Matta Battista fu Francesco	27	182
23. Miglietta Teresio di Giovanni	25	180
24. Modena Vittorio di Luigi	27	188
25. Musso Carlo di Lorenzo	26	175
26. Musso Nicola fu Costantino	24	175
27. Neglia Achille di Enrico	27	175
28. Novara Carlo di Cesare	27	179
29. Orsi Remo fu Sebastiano	24	175
30. Parisi Gaetano di Filippo	23	175
31. Pejretti Antonio di Giovanni	26	175
32. Perona Riccardo fu Giacomo	28	175
33. Riccardi Angelo di Michele	23	184
34. Tamagnone Giacomo di Giacinto	26	189
35. Testa Pierino fu Giovanni	30	175
36. Venturello Rinaldo di Luigi	29	175
37. Vialardi Gianfranco di Carlo	27	185
38. Zoppi Secondo fu Giuseppe	27	182

SEDE DI TRENTO.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Bazzanella Attilio di Giuseppe	23	175
2. Ceregnini Guerrino di Candido	22	175
3. Prandi Enrico di Pietro	25	175

SEDE DI TRIESTE.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Bellecci Alfio fu Samuele	21	175
2. Contin Italo fu Arturo	24	179
3. Gerbini Mario di Giovanni	25	175
4. Pacori Antonio di Andrea	25	176
5. Radessi Nicolò di Antonio	27	177
6. Rinaldi Giovanni fu Giuseppe	29	180
7. Veronese Fabio di Leone	25	180
8. Veronese Paolo di Leone	26	187

SEDE DI UDINE.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Balutti Gino di Giuseppe	22	175
2. Battistioli Luigi di Arturo	26	189
3. Binotto Giuseppe fu Bortolo	24	175
4. Borsetti Annibale fu Giovanni	25	188
5. Bosa Renato fu Redendo	23	179
6. Craviolo Marco di Giovanni	22	181
7. Crivellari Bruno fu Amos	30	187
8. De Bellis Guglielmo di Giuseppe	23	175
9. Degano Lionello fu Luigi	22	179
10. Del Negro Angelo di Pietro	25	182
11. Fabrizio Severino di Lorenzo	23	175
12. Fradala Giuseppe di Giovanni	21	175
13. Gerarduzzi Giulio di Giuseppe	27	178
14. Gottardis Antonio fu Cornelio	28	185
15. Lugli Giuseppe di Dante	23	194
16. Mainardis Alceste di Gio. Batta	23	175
17. Maschio Tiziano fu Paolo	27	175
18. Metus Primo fu Angelo	25	187
19. Minigher Osvaldo di Apollonio	24	195
20. Morini Ugo di Giuseppe	26	185
21. Parpinel Luigi Ferruccio fu Francesco	21	179
22. Pittis Nicolò di Giuseppe	22	175
23. Pustetto Ermete di Pustetto Onorina	24	175
24. Querini Lodovico fu Michele	26	180
25. Romano Aurelio di Serafino	21	175
26. Tavasani Sergio di Ermete	26	180
27. Tissino Antonio fu Michele	25	175
28. Trainiti Luigi fu Angelo	28	175
29. Zanini Ercole fu Antonio	26	175

SEDE DI VENEZIA.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Bassa Wladimiro di Francesco	28	180
2. Battanoli Antonio di Pio Giuseppe	28	182
3. Bergo Mariano fu Ettore	22	175
4. Bruno Romolo fu Augusto	28	175
5. Caldoghetto Mario di Giovanni	27	186
6. Caron Anselmo di Gio Maria	30	206
7. Dalle Nogare Pietro fu Vittorio Umberto	24	177
8. De Mori Igino di Guglielmo	27	175
9. D'Este Giovanni di Giuseppe	30	181
10. Faccin Marcello fu Tarquinio	27	194
11. Ferrari Gino fu Addone	27	205
12. Forin Guerrino di Ernesto	22	185
13. Gardin Gastone fu Corrado	27	178
14. Laveder Mario di Cesare	25	175
15. Lazzaro Remy di Romano	25	201
16. Lombardi Urbano di Giuseppe	27	179
17. Mauro Mario di Michele	28	183
18. Migotto Luigi di Angelo	24	175
19. Monselesan Sergio di Augusto	26	175
20. Panzica Antonino di Antonino	22	175
21. Parisotto Virginio di Ferdinando	27	178
22. Pegoraro Nino di Edoardo	26	180
23. Pegorin Ansano di Amadio	26	179
24. Pietrogrande Silvano di Vittorio	23	175
25. Rizzotto Aldo di Beniamino	28	179
26. Silvetti Mario di Carlo	24	175
27. Simonetti Paolo di Luigi	24	181
28. Stenghele Giuseppe di Domenico	28	184
29. Tognetto Lino di Giovanni	27	185
30. Velludo Gino di Federico	22	190
31. Vianello Dorino di Tomaso	24	175

SEDE DI VERCELLI.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Ambrosione Francesco di Felice	21	178
2. Contorbia Pietro di Domenico	24	189
3. Crema Rodolfo fu Aniceto	21	191
4. Decembrini Andrea di Eligio	21	175
5. Ghiron Aldo di Achille	21	187
6. Longà Leo fu Bartolomeo	25	185
7. Manica Egidio di Giuseppe	21	175
8. Monateri Pesquale di Grisante	21	179
9. Pescarolo Alessandro di Carlo	24	175
10. Pescarolo Carlo di Pietro	23	175
11. Pilloni Alberto di Davide	21	206
12. Pulchè Augusto fu Giuseppe	27	198
13. Rossi Luigi Maria di Giovanni	25	193
14. Sarto Luigi	24	192
15. Sciacero Albino fu Pietro	22	180
16. Tarello Giuseppe di Carlo	24	198
17. Temporelli Pasquale di Luigi	25	175
18. Zaniolo Pietro di Giuseppe	21	187

SEDE DI VERONA.

	Orali su 30	Scritte su 250
1. Andreoli Giovanni di Eugenio	24	179
2. Belloni Gustavo fu Vittorio	23	175
3. Bertezzolo Francesco di Matteo	24	175
4. Bertoldi Alfonso fu Giuseppe	27	175
5. Boscagin Luigi di Augusto	25	178
6. Bussinello Gaetano di Giovanni	22	175
7. Candia Francesco fu Secondo	27	181
8. Capiluppi Erino di Rinaldo	23	175
9. Carraroli Antonio fu Ettore	24	181
10. Carraroli Ferdinando di Luigi	27	175
11. Cavazza Mario fu Alfonso	22	175
12. Cesaroni Giulio Cesare di Angelo	25	175
13. Freddi Dino di Carlo	21	175
14. Manerba Franco di Vincenzo	25	181
15. Nodari Mario di Cesare	23	183
16. Noli Renzo fu Michelangelo	25	182
17. Peruzzi Mario di Giuseppe	26	188
18. Saggioro Angelo fu Vittorio	24	181
19. Sartori Brunó di Agostino	21	175
20. Signoretti Giuseppe di Ernesto	21	175
21. Stefani Antonio fu Domenico	22	179
22. Torreggiani Lorez di Guglielmo	22	175
23. Tumicelli Giuseppe fu Giov. Batta	25	195
24. Zamperetti Filiberto fu Innocente	28	188
25. Zantedeschi Carlo fu Silvio	24	175
26. Zecchin Umberto fu Cesare	24	175

(2376)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione.

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 25.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50%	598525	308 —	Cocucci *Custode* fu Francescopaolo, moglie di Marinelli.	Cocucci *Maria-Custode* fu Francescopaolo, moglie di Marinelli.
Id.	809721	35 —	*Borgagno Giuseppe* fu Luigi, dom. a La Morra (Cuneo). - Sottoposta ad ipoteca.	*Borgogno Bartolomeo-Giuseppe* fu Luigi, ecc., come contro.
P. R. 3,50%	232093	52,50	D'Antonio Giovanni e Giuseppe di *Raffaele* minori sotto la p. p. del padre, dom. ad Irsina (Matera).	D'Antonio Giovanni e Giuseppe di *Angelo-Raffaele*, minori, ecc., come contro.
Cons. 3,50%	286679	560 —	*De Silvestri Ester* fu Luigi, moglie di Tronconi Carlo, dom. a Brà (Cuneo). - Vincolato per dote.	*Desilvestri Esterina* fu Luigi, moglie, ecc., come contro.
P. R. 3,50%	46398	154 —	Alitta *Margherita* fu Pietro, moglie di Gusmitta Carlo-Giuseppe-Luigi fu Serafino, dom. a Lomello (Pavia). - Vincolato per dote.	Alitta *Maria-Margherita* fu Pietro, moglie, ecc., come contro.
Cons. 3,50%	832574	350 —	Vella *Giovanni* fu *Amante*. - Con usufrutto a favore di Mantello *Candida* fu Martino ved. di Gerodetti Nicolao.	Vella *Giovanni-Battista* fu *Lino-Amante*. Con usufrutto a favore di Mantello *Margherita-Ugolina-Candida* fu Martino ved. di Gerodetti Nicolao.
Id.	839046	700 —	Vella *Giovanni* fu *Amante*, con usufrutto a favore di Mantello *Candida* fu Martino ved. di Gerodetti Nicolao.	Vella *Giovanni-Battista* fu *Lino-Amante*, con usufrutto a favore di Mantello *Margherita-Ugolina-Candida* fu Martino ved. di Gerodetti Nicolao.
P. R. 3,50%	436207	350 —	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50%	361726	350 —	Dodero Maria di Francesco moglie di Pittaluga *Giuseppe* Maria Vittorio Federico, chiamato Federico, dom. a Genova, vincolata per dote.	Dodero Maria di Francesco moglie di Pittaluga *Maria*-Giuseppe-Vittorio-Federico, chiamato Federico, dom. a Genova, vincolata per dote.
Id.	361727	1001 —	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50%	77190	350 —	Bassignana Paolo fu *Michele*, dom. a Dogliani (Cuneo).	Bassignana Paolo fu *Paolo-Luigi*, dom. a Dogliani (Cuneo).
Id.	77191	350 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	26083	42 —	Castelli *Ignazio* fu Carmelo, minore sotto la p. p. della madre *Albano* Rosa fu Ignazio, ved. di Castelli Carmelo, dom. a Nicosia (Catania).	Castelli *Ignazia* fu Carmelo, minore sotto la p. p. della madre *D'Albano* Rosa fu Ignazio ved. di Castelli Carmelo, dom. a Nicosia (Catania).
Id.	36042	133 —	Ummarino Luigi fu Vincenzo, *inabilitato sotto la curatela dell'avo paterno Ummarino Vincenzo fu Pietro, dom. in Napoli*, con usufrutto vitalizio a favore di d'Angelo Giuseppina fu Biagio, ved. di Ummarino Vincenzo ed ora moglie di Mayer Gaetano.	Ummarino Luigi fu Vincenzo, dom. a Napoli, con usufrutto vitalizio a favore d'Angelo Giuseppina fu Biagio, ecc., come contro.
Cons. 3,50%	555083	280 —	Cantisano Aurora di Nicola, moglie di Barbatelli Oreste, dom. in Pisticci (Potenza), dotale della titolare con patto di riversibilità a favore della madre Rigirone *Angiolina* giusta atto 14 luglio 1908 rog. Viggiani, notaio in Pisticci.	Cantisano Aurora di Nicola, moglie di Barbatelli Oreste, dom. in Pisticci (Potenza) dotale della titolare con patto di riversibilità a favore della madre Rigirone *Mariangela-Costanza*, ecc., come contro.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
P. R. 3,50 %	70100	245 —	Varia *Maria* fu Luigi, minorenne sotto la p. p. della madre Marrone Maria fu Giovanni, dom. in Partanna (Trapani).	Varia *Vittoria-Maria*, fu Luigi minorenne, ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	760606	903 —	Molinari *Antonietta* ed Elena fu Giacomo, nubili, dom. in Genova quali eredi indivise del loro fratello Pio Molinari, vincolato di usufrutto a favore di Malacarne Amalia fu Vittorio.	Molinari *Rachela-Filippa-Antonia* ed Elena fu Giacomo, nubili, domiciliate in Genova quali eredi indivise del loro fratello Pio Molinari, vincolato di usufrutto a favore di Malacarne Amalia fu Vittorio.
Id.	327906	1750 —	Rossi Luigia di Giovanni-Battista moglie di Cagna *Achille-Giovanni*, dom. a Vercelli (Novara), vincolato come dote della titolare.	Rossi Luigia di Giovanni Battista, moglie di Cagna *Giovanni Battista-Achille Maria*, domiciliati a Vercelli (Novara), vincolato come dote della titolare.
Id.	252707	59,50	*Banderali* Angela-Maria di *Pietro-Carlo-Felice*, moglie di Brambati Luigi, dom. in Semiana (Pavia), vincolata per dote della titolare.	*Banderalli* Angela-Maria-Luigia di *Carlo-Felice*, moglie di, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	3521	140 —	Piscitelli Ettore fu *Antonio*, dom. in Teramo.	Piscicelli Ettore fu *Antonino*, dom. in Teramo.
Id.	233411	84 —	Zanella Maria e *Rina* di Pietro minori sotto la p p. del padre, dom. a Magrì (Vicenza).	Zanella Maria e *Catterina* di Pietro, minori, ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	458810	49 —	Pittavino Angela, Maria e Antonio fu Antonio minori sotto la p. p. della madre *Allemandi Margherita*, ved. Pittavino, dom. a Venasca (Cuneo), con usufrutto vitalizio ad *Allemandi Margherita* di Maurizio, ved. di Pittavino Antonio, dom. a Venasca (Cuneo).	Pittavino Angela, Maria e Antonio fu Antonio minori sotto la p. p. della madre *Allamando Maria-Margherita* ved. Pittavino, dom. a Venasca (Cuneo), con usufrutto vitalizio ad *Allamando Maria Margherita* di Maurizio, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	37807	525 —	Morelli Candida di Benedetto, moglie di De Bellis Alfredo fu *Nicola*, dom. a Bari, vincolato per dote.	Morelli Candida di Benedetto, moglie di De Bellis Alfredo fu *Vito*, dom. a Bari, vincolato per dote.
Id.	81164	35 —	Sacchi Emma fu *Angelo* moglie di Latini Giuseppe, dom. a Torino.	Sacchi Emma fu *Pietro*, moglie di Latini Giuseppe, dom. a Torino.
Id.	133053	280 —	Longo Rosaria fu Francesco, dom. a Catania; usufrutto a *Morabito* Carmela fu Filadelfo ved. Longo Francesco, dom. a Catania.	Longo Rosaria fu Francesco, dom. a Catania; usufrutto a *Murabito* Carmela fu Filadelfo ved. Longo Francesco, dom. a Catania.
Id.	196274	59,50	Ortelli Elvira fu Angelo, moglie di Dotti Pietro, dom. a Griante (Como), vincolato di usufrutto a favore di Manzoni *Angelina* di Carlo ved. di Ortelli *Amedeo*, dom. a Milano.	Ortelli Elvira fu Angelo, moglie di Dotti Pietro, dom. a Griante (Como), vincolato di usufrutto a favore di Manzoni *Angelica* di Carlo, ved. di Ortelli *Amadio*, dom, a Milano.
Id.	196275	59,50	Ortelli Amilcare fu Angelo, dom. a Laglio (Como), vincolato di usufrutto a favore di Manzoni *Angelina* di Carlo ved. di Ortelli *Amedeo*, dom. a a Milano.	Ortelli Amilcare fu Angelo, dom. a Laglio (Como), vincolato di usufrutto a favore di Manzoni *Angelica* di Carlo, ved. di Ortelli *Amadio*, dom. a Milano.
Id.	265190	59,50	Siconolfi *Beniamino* di Antonio, dom. a Guardia Lombardi (Avellino); usufrutto a Rossi Concetta fu Pietro ved. di Siconolfi *Beniamino*, dom. a Guardia Lombardi (Avellino).	Siconolfi *Michelangelo-Beniamino* di Antonio, dom. a Guardia Lombardi (Avellino); usufrutto a Rossi Concetta fu Pietro ved. di Siconolfi *Michelangelo-Beniamino*, dom. a Guardia Lombardi (Avellino).
Id.	86584	367,50	*Pepicelli Annunziata* fu Raffaele, moglie di Quadraro Gennaro di Giuseppe, dom. a Benevento, vincolata per dote.	*Pepiciello Nunzia* fu Raffaele, moglie di Quadraro Gennaro di Giuseppe, dom. a Benevento, vincolata per dote.
Id.	361104	31,50	Sannino *Carmela* fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Di Cristo Vincenzo fu Salvatore, dom. in Torre del Greco (Napoli).	Sannino *Maria-Carmela* fu Giuseppe, minore, ecc.; come contro.
Cons. 3,50 %	681389	140 —	Angeletti *Antonio* di Massimo, dom. a Calice al Cornoviglio (Massa).	Angeletti *Lorenzo-Francesco Antonio* di Massimo, dom, a Calice al Cornoviglio (Massa).

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 %	149471	525 —	Galletti Elvira di Arrigo, moglie di Duboin Giacinto, dom. in Torino, con l'annotazione che l'usufrutto vitalizio spetta a Sala *Francesca* fu Giuseppe, vedova di Mautino Massimo, dom. in Torino.	Galletti Elvira di Arrigo, moglie di Duboin Giacinto, dom. in Torino, con l'annotazione che l'usufrutto vitalizio spetta a Sala *Felicita-Francesca-Paola* (detta Fanny) fu Giuseppe, ved. di Mautino Massimo, dom. in Torino.
Id.	547371	143,50	Longobardi Francesco fu Giuseppe, dom. a Reggio Calabria.	Longobardi Francesco fu Giuseppe, *interdetto sotto la tutela dello zio paterno Longobardi Giovanni fu Antonio*, dom. a Reggio Calabria.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 17 maggio 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(1877)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di certificati di rendita.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536 e 75 del regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

CATEGORIA del debito	NUMERO d'iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 %	542393 Solo per la proprietà	Messa Edvige fu Antonio, moglie di Storni Ernesto fu Vincenzo, dom. in Milano, con usufrutto a favore di Pozzoni Clementina-Luigia detta Maria fu Battista ved. Messa . . . . L.	125 —
Red. 3,50 %	323314	D'Apuzzo Eugenio fu Alfonso, minore sotto la patria potestà della madre Rosanova Diana ved. D'Apuzzo, dom. in Gragnano (Napoli) . . . »	287 —
Rend. 5 %	98544 Solo per la proprietà	Marani Ercole di Francesco dom. a Fabbrica (Reggio Emilia) con usufrutto a favore di Rustichelli Annetta fu Pietro ved. Marani . . . »	2500 —
Id.	98545 Solo per la proprietà	Marani Edgardo di Francesco dom. a Fabbrica (Reggio Emilia) con usufrutto a favore di Rustichelli Annetta fu Pietro ved. Marani . . . »	2500 —
Cons. 3,50 %	215302	Cipolla Stefania fu Vincenzo moglie di Giuseppe Bonasera, dom. a Vallelunga (Caltanissetta) . . . . »	87,50
Red. 3,50 %	324338	Rivarola Alfredo-Mario detto Pierino fu Gio-Batta-Paolo, minore sotto la patria potestà della madre Dellepiane Maria fu Antonio, ved. Rivarola, dom. a Genova . . . . »	56 —
Id.	256438	Mauri Angelo di Mario minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Milano . . . . »	217 —
Cert. Prov. Obbligazioni Venezie	17855	Micoli Maria fu Giacomo e Peresello Anna ved. Anderlini, trasmissibile per girata. Rilasciato a Udine il 24 novembre 1923, quietanza n. 5742 . . . . »	5300 — Capitale
Red. 3,50	57024	Montalbano Angela fu Giuseppe, moglie di Valenti Salvatore fu Giov. Battista, dom. in Favara (Agrigento), col vincolo dotale della titolare. »	199,50
Cons. 3,50 Id.	89437 211897	Rossi Raffaella fu Carmine moglie di Granito Saverio, dom. in Agropoli (Salerno), col vincolo dotale . . . . »	367,50 385 —

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

Roma, addì 23 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2344)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del commissario liquidatore e dei membri del Comitato di sorveglianza della Banca popolare cooperativa, con sede in Aquino (Frosinone).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n 141, ed il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recanti disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduto il decreto del Duce, presidente del Comitato dei Ministri, del 10 giugno 1938-XVI, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Banca popolare cooperativa, società anonima con sede in Aquino (Frosinone) e dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Dispone:

Il dott. Michele Affinito di Vincenzo è nominato commissario liquidatore della Banca popolare cooperativa, società anonima con sede in Aquino (Frosinone), ed i signori Nazzareno Giovanni Parravano, Luigi De Bernardis e Vittorio Danella sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della stessa Banca, con le attribuzioni ed i poteri contemplati dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 giugno 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI

(2474)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa popolare di S. Bartolomeo, S. Giovanni in Monte e S. Pietro, con sede in Bologna, in liquidazione.

Nella seduta tenuta il 30 giugno 1938-XVI dal Comitato di sorveglianza della Cassa popolare di S. Bartolomeo, S. Giovanni in Monte e S. Pietro, con sede in Bologna, in liquidazione, il rag. Mario Piretti è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

(2485)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale « S. Gaetano » di Enna, in liquidazione.

Nella seduta tenuta il 26 giugno 1938-XVI dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale « S. Gaetano » di Enna, in liquidazione, il rag. Vincenzo Caldarera è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

(2486)

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorsi a 39 posti di vice ragioniere di artiglieria e a 7 posti di vice ragioniere geometra.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LA GUERRA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, recante disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento dell'Amministrazione centrale della guerra e dei personali civili dipendenti, approvato con R. decreto 23 febbraio 1928-VI, n. 397;

Visto il R. decreto 27 aprile 1931-IX, n. 985, concernente la revisione dei ruoli organici dei personali civili dell'Amministrazione della guerra;

Visto il R. decreto-legge 21 marzo 1938-XVI, n. 531, che aumenta di 30 posti l'organico dei ragionieri d'artiglieria;

Visto il R. decreto-legge 23 marzo 1933-XI, n. 227, concernente la elevazione del limite di età per l'ammissione agli impieghi;

Vista la legge 28 dicembre 1933-XII, n. 1858, sui requisiti militari per l'ammissione ai concorsi ad impieghi civili nell'Amministrazione militare;

Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1176, concernente la graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi;

Visto il R. decreto 28 settembre 1934-XII, n. 1587, concernente i requisiti per l'ammissione ai concorsi ad impieghi nelle Amministrazioni dello Stato;

Viste le leggi 21 agosto 1921, n. 1312, concernente l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra nelle pubbliche Amministrazioni, e 24 marzo 1930-VIII, n. 454, che estende agli invalidi per la causa nazionale le disposizioni concernenti la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra;

Visto il R. decreto-legge 3 gennaio 1926-IV, n. 48, contenente disposizioni a favore del personale ex combattente delle Amministrazioni dello Stato;

Viste le leggi 26 luglio 1929-VII, n. 1397, concernente la istituzione dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra e 12 giugno 1931-IX, n. 777, che estende agli orfani dei caduti per la causa nazionale le provvidenze emanate in favore degli orfani di guerra;

Visto il R. decreto-legge 13 dicembre 1933-XII, n. 1706, concernente provvedimenti a favore dei caduti per la causa fascista, dei mutilati e feriti per la causa stessa, nonchè per gli inscritti ai Fasci di combattimento anteriormente al 28 ottobre 1922;

Visto il R. decreto-legge 23 febbraio 1935-XIII, n. 163, concernente l'ammissione dei mutilati ed invalidi di guerra ai pubblici concorsi;

Visto il R. decreto-legge 2 dicembre 1935-XIV, n. 2111, concernente l'estensione agli invalidi ed agli orfani e congiunti dei caduti per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale delle disposizioni a favore degli invalidi di guerra e degli orfani e congiunti di caduti in guerra;

Visto il R. decreto-legge 2 giugno 1936-XIV, n. 1172, che estende a coloro che hanno partecipato alle operazioni militari in Africa Orientale le provvidenze emanate a favore degli ex combattenti nella guerra 1915-1918;

Visto il R. decreto-legge 4 febbraio 1937-XV, n. 100, concernente il trattamento del personale non di ruolo in servizio presso l'Amministrazione dello Stato;

Visto il R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542, concernente provvedimenti per l'incremento demografico della Nazione;

Visto il R. decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2179, concernente l'estensione ai militari in servizio non isolato all'estero, ed ai congiunti dei caduti, delle provvidenze in vigore per i reduci, gli orfani e congiunti di caduti della guerra europea;

Visto il decreto del Capo del Governo in data 7 ottobre 1937-XV, concernente l'autorizzazione all'espletamento dei concorsi ai pubblici impieghi durante l'anno 1938-XVI;

Vista la lettera della Presidenza del Consiglio dei Ministri numero 1908.8/1.3.1., in data 13 maggio 1938-XVI;

Decreta:

Art. 1.

Sono indetti concorsi per esami ai sottoindicati posti nei ruoli del personale civile dell'Amministrazione militare:

a) vice ragioniere d'artiglieria (grado 11°, gruppo *B*), posti n. 39;

b) vice ragioniere geometra (grado 11°, gruppo *B*), posti n. 7.

Art. 2.

Ai concorsi suddetti possono prendere parte coloro che siano muniti di uno dei titoli di studio indicati nel successivo articolo 4 e che, alla data del presente decreto, abbiano compiuto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di anni 30.

Detto limite massimo di età è elevato:

a) ad anni 35 per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918 o che abbiano partecipato, nei reparti delle Forze armate dello Stato, alle operazioni militari svoltesi nell'

Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV, oppure che, in servizio militare non isolato all'estero dopo il 5 maggio 1936 anno XIV, abbiano partecipato alle relative operazioni militari;

b) ad anni 39 per gli invalidi di guerra, gli invalidi per la causa nazionale, gli invalidi per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, gli invalidi in dipendenza di operazioni militari cui abbiano partecipato durante il servizio militare non isolato all'estero, i decorati al valor militare ed i promossi di grado militare per merito di guerra.

Per coloro che risultino regolarmente inscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione prima del 28 ottobre 1922-I, nonchè per i feriti in possesso del brevetto di ferito per la causa fascista per eventi verificatisi dal 23 marzo 1919 a 31 dicembre 1925-IV, che risultino inscritti ininterrottamente ai Fasci di combattimento dalla data dell'evento che fu causa della ferita, anche se posteriore alla Marcia su Roma, il detto limite massimo è elevato di quattro anni. Tale beneficio non si cumula con quello previsto dall'art. 3 del decreto 17 dicembre 1932-XI, del Capo del Governo, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 dicembre 1932-XI, ma è concesso in aggiunta a quello eventualmente spettante ai candidati a termine del secondo comma del presente articolo.

Il limite massimo di età è elevato:

a) di due anni nei riguardi degli aspiranti che siano coniugati alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso;

b) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

L'elevazione di cui alla lettera *a*) si cumula con quella di cui alla lettera *b*) ed entrambe con quelle previste dal secondo e terzo comma del presente articolo purchè complessivamente non si superino i quarantacinque anni.

Si prescinde dal limite massimo di età per l'ammissione ai presenti concorsi nei riguardi di coloro che alla data del presente decreto, già rivestano la qualità di impiegato civile statale di ruolo, e del personale civile non di ruolo che al 4 febbraio 1937-XV (data del R. decreto-legge n. 100) presti ininterrotto servizio da almeno due anni presso le Amministrazioni statali eccetto quella ferroviaria.

Nei riguardi del personale non di ruolo di cui al comma precedente non costituisce interruzione l'allontanamento dal servizio per causa di obblighi militari.

Per l'ammissione ai concorsi è necessario che gli aspiranti, oltre al possesso degli altri requisiti prescritti, siano stati dichiarati abili al servizio militare, lo abbiano prestato ed abbiano raggiunto il grado di ufficiale di complemento.

Dai predetti concorsi sono escluse le donne.

Art. 3.

Le domande di ammissione ai concorsi, redatte su carta da bollo da L. 6 e corredate dei documenti indicati al successivo articolo 4, dovranno pervenire al Ministero della guerra (Direzione generale personali civili e affari generali Divisione personali civili), entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare di accettare qualsiasi destinazione, anche in colonia, ed indicare il loro preciso recapito e i documenti annessi alla domanda stessa.

Il Ministro può negare, con provvedimento non motivato ed insindacabile, l'ammissione ai concorsi.

Art. 4.

A corredo delle domande dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1° certificato rilasciato su carta da bollo da L. 4, dal competente segretario federale dei Fasci di combattimento, da cui risulti l'appartenenza del concorrente ai Fasci stessi o ai Gruppi universitari fascisti o alla Gioventù italiana del Littorio, nonchè l'anno, il mese e il giorno dell'inscrizione. Detto certificato può essere anche rilasciato dal segretario o vice segretario del competente Fascio di combattimento, ma in tal caso deve essere vistato dal predetto segretario federale o dal vice segretario federale o dal segretario federale amministrativo.

Per gli italiani non regnicoli il certificato di appartenenza ai Fasci di combattimento deve essere rilasciato personalmente dal segretario dei Fasci all'estero in cui risiede l'interessato e vistato, per ratifica, da S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, o da uno dei Vice segretari del Partito stesso. Detto certificato può anche essere rilasciato direttamente dalla segreteria generale dei Fasci italiani all'estero e firmato dal Segretario generale o da uno degli ispettori centrali dei Fasci all'estero.

I certificati di appartenenza ai Fasci di combattimento dei cittadini sanmarinesi residenti nel territorio della Repubblica di San Marino, dovranno essere firmati dal Segretario del Partito Fascista Sanmarinese e controfirmati dal Segretario di Stato per gli affari esteri sanmarinesi; quelli rilasciati a cittadini sanmarinesi residenti nel Regno saranno firmati dal segretario della Federazione che li ha in forza.

I certificati di appartenenza ai Fasci di combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922 debbono contenere l'attestazione che la iscrizione è stata ininterrotta ed essere in ogni caso vistati per ratifica da S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, o dal Segretario amministrativo o da uno dei Vice segretari del Partito stesso.

Sono dispensati dal produrre il certificato di appartenenza ai Fasci di combattimento i mutilati ed invalidi di guerra, gli invalidi per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, nonchè gli invalidi in dipendenza di operazioni militari cui abbiano partecipato durante il servizio militare non isolato all'estero;

2° titolo di studio:

a) diploma originale (o copia del medesimo autenticata dal notaio) di abilitazione tecnica in commercio e ragioneria; o diploma di abilitazione rilasciato da un Regio istituto commerciale; oppure licenza di istituto tecnico (sezione commercio-ragioneria) conseguita secondo il precedente ordinamento scolastico; oppure licenza liceale, per gli aspiranti ai posti di vice ragioniere d'artiglieria;

b) diploma di abilitazione del corso superiore d'istituto tecnico (di qualsiasi sezione), o diploma di abilitazione a perito industriale edile; oppure licenza d'istituto tecnico (di qualsiasi sezione) conseguita secondo il precedente ordinamento scolastico; oppure licenza liceale, per gli aspiranti ai posti di vice ragioniere geometra del genio militare;

3° estratto dell'atto di nascita su carta da bollo da lire 8, debitamente legalizzato;

4° certificato su carta da bollo da L. 4, debitamente legalizzato, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano e gode dei diritti politici.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia riconosciuta in virtù di decreto Reale;

5° certificato generale del casellario giudiziale, su carta da bollo da L. 12, debitamente legalizzato;

6° certificato di buona condotta morale, civile e politica, rilasciato su carta da bollo da L. 4, dal podestà del Comune di abituale residenza del concorrente, e vidimato dal prefetto;

7° certificato medico rilasciato su carta da bollo da L. 4, da un ufficiale medico in servizio nelle Forze armate dello Stato o dal dirigente il servizio sanitario di un ente delle dette Forze armate comprovante che il concorrente è di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti o imperfezioni che possano influire sul rendimento del servizio, e idoneo al servizio anche in colonia. La firma dell'ufficiale medico o del dirigente il servizio sanitario che ha rilasciato il certificato deve essere autenticata dalla autorità militare da cui essi dipendono.

Sono dispensati dal produrre tale certificato gli invalidi di guerra di cui agli articoli 1 e 2 della legge 21 agosto 1921, numero 1312, gli invalidi per la causa nazionale di cui all'articolo unico della legge 24 marzo 1930-VIII, n. 454, gli invalidi per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, di cui al R. decreto-legge 2 dicembre 1935-XVI, n. 2111, e gli invalidi in dipendenza di operazioni militari cui abbiano partecipato durante il servizio militare non isolato all'estero, di cui al R. decreto-legge 21 ottobre 1937, n. 2179.

Detti invalidi, però, a norma dell'art. 30 del R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, verranno sottoposti a visita sanitaria presso un ospedale militare da uno speciale collegio medico, a far parte del quale sarà invitato un sanitario delegato dall'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra;

8° copia dello stato di servizio militare con l'annotazione delle benemerenze di guerra per gli aspiranti ex combattenti o che abbiano preso parte, nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato, alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV, o che, in servizio militare non isolato all'estero dopo il 5 maggio 1936-XIV, abbiano partecipato alle relative operazioni militari, o che rivestano la qualità di invalidi di guerra o per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, o che siano divenuti invalidi in dipendenza di operazioni militari durante il servizio militare non isolato all'estero.

Gli invalidi di guerra o per la causa nazionale o per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, o in dipendenza di operazioni militari cui abbiano partecipato durante il servizio militare non isolato all'estero dovranno, agli effetti della legge 21 agosto 1921, n. 1312, dimostrare tale loro qualità mediante l'esibizione del decreto di concessione della relativa pensione.

Gli orfani dei caduti in guerra o per la causa nazionale o per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale o in dipendenza di operazioni militari durante il servizio militare non isolato all'estero e i figli degli invalidi di guerra o degli invalidi per la difesa delle

Colonie dell'Africa Orientale o degli invalidi in dipendenza di operazioni militari cui abbiano partecipato durante il servizio militare non isolato all'estero dovranno produrre un certificato su carta da bollo da L. 4, comprovante tale loro qualità, da rilasciarsi dal podestà del Comune di loro abituale residenza e debitamente legalizzato;

9° copia dello stato matricolare (servizi civili), per i concorrenti che siano già impiegati di ruolo dell'Amministrazione dello Stato; oppure, per coloro che prestino, senza interruzione, servizio civile non di ruolo presso le Amministrazioni statali, esclusa quella ferroviaria, da almeno due anni, alla data 4 febbraio 1937-XV, certificato attestante tale loro qualità da rilasciarsi dall'Amministrazione dalla quale dipendono;

10° stato di famiglia su carta da bollo da L. 4, rilasciato dal podestà del Comune di abituale residenza del concorrente e debitamente legalizzato. Tale documento deve essere esibito soltanto dai coniugati con o senza prole e dai vedovi con prole;

11° fotografia, di data recente, con la firma del concorrente debitamente autenticata, in conformità delle leggi sul bollo, a meno che il concorrente stesso sia provvisto di libretto ferroviario.

Per i certificati rilasciati o vidimati dal Governatorato di Roma non è richiesta la legalizzazione della firma.

I certificati di cittadinanza italiana, generale del casellario giudiziale e di buona condotta dovranno essere di data non anteriore a tre mesi a quella del presente decreto. Sono dispensati dal produrre detti tre certificati i concorrenti che siano impiegati di ruolo dell'Amministrazione dello Stato. Ne sono parimenti dispensati i concorrenti che siano ufficiali in servizio permanente effettivo delle Forze armate dello Stato (Regio esercito, Regia marina, Regia aeronautica, Regia guardia di finanza e Milizia volontaria per la sicurezza nazionale) nel qual caso, però i concorrenti stessi dovranno allegare alla domanda copia dello stato di servizio militare o altra attestazione dell'autorità militare da cui dipendono, dalla quale attestazione risulti la loro qualità di ufficiali in servizio permanente effettivo.

Il certificato di appartenenza ai Fasci di combattimento, il certificato medico, lo stato di famiglia, la copia dello stato matricolare (servizi civili) ed il certificato di dipendenza dall'Amministrazione dello Stato, dovranno essere di data non anteriore a quella del presente decreto.

Tutti i candidati a qualunque categoria appartengano (compresi quindi gli invalidi di guerra, gli orfani di guerra, ecc.), hanno l'obbligo di presentare domanda e documenti in carta bollata; solamente quelli dichiarati indigenti dalla competente autorità di P. S. possono produrre in carta libera l'estratto dell'atto di nascita ed i certificati di cittadinanza italiana, generale del casellario giudiziale, di buona condotta, e medico.

Le domande che entro il termine sopra fissato, non perverranno al Ministero della guerra corredate da tutti indistintamente i documenti richiesti non saranno prese in considerazione.

Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati presso altre Amministrazioni dello Stato, ad eccezione del titolo di studio originale.

Art. 5.

Con successivo decreto Ministeriale sarà provveduto alla costituzione delle Commissioni esaminatrici e verranno pure designati i funzionari incaricati di esercitare le funzioni di segretario.

Art. 6.

Gli esami, che avranno luogo in Roma, consisteranno nelle prove scritte e orali di cui ai programmi annessi al presente decreto. I giorni in cui avranno inizio gli esami saranno comunicati agli interessati mediante lettera raccomandata.

Art. 7.

Per quanto concerne le modalità inerenti allo svolgimento delle prove scritte saranno osservate le disposizioni degli articoli 35, 36 e 37 del R. decreto 30 dicembre 1932-II, n. 2960.

Art. 8.

Per essere ammessi alla prova orale occorre avere riportato una media di 7 decimi nelle prove scritte e non meno di 6 decimi in ciascuna di esse.

La prova orale non si intende superata se il candidato non ottenga almeno la votazione di 6 decimi.

La votazione complessiva è stabilita dalla somma della media dei punti riportati nelle prove scritte e del punto ottenuto in quella orale.

Le graduatorie dei vincitori dei concorsi saranno formate secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva.

A parità di punti saranno osservate le preferenze stabilite dal l'art. 1 del R. decreto-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1176, integrato dai Regi decreti-legge 2 dicembre 1935 anno XIV, n. 2111, 2 giugno 1936-XIV, n. 1172 e 21 ottobre 1937-XV, n. 2179.

Art. 9.

Nel conferimento dei posti messi a concorso, saranno osservate le disposizioni contenute:

a) nell'art. 8 della legge 21 agosto 1921, n. 1312, nella legge 24 marzo 1930-VIII, n. 454, nell'art. 3 del R. decreto-legge 2 dicembre 1935-XIV, n. 2111, e nell'art. 3 del R. decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2179, rispettivamente a favore degli invalidi di guerra, degli invalidi per la causa nazionale, degli invalidi per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, e degli invalidi in dipendenza di operazioni militari cui abbiano partecipato durante il servizio militare non isolato all'estero;

b) nell'art. 20 del R. decreto 8 maggio 1924-II, n. 843, negli articoli 7 e 13 del R. decreto-legge 3 gennaio 1926-IV, n. 48, nell'articolo unico del R. decreto-legge 2 giugno 1936-XIV, n. 1172, e nell'art. 4 del R. decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2179, rispettivamente a favore degli ex combattenti della guerra 1915-1918 e di coloro che abbiano partecipato nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV e di coloro che, in servizio militare non isolato all'estero dopo il 5 maggio 1936-XIV, abbiano partecipato alle relative operazioni militari;

c) nell'art. 56 della legge 26 luglio 1929-VII, n. 1397, nell'art. 1 della legge 12 giugno 1931-IX, n. 777, negli articoli 2 e 3 del R. decreto-legge 2 dicembre 1935-XIV, n. 2111, e nell'art. 3 del R. decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2179, rispettivamente a favore degli orfani dei caduti in guerra, degli orfani dei caduti per la causa nazionale, degli orfani dei caduti per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, e degli orfani dei cittadini che, in servizio militare non isolato all'estero, sono caduti in dipendenza delle relative operazioni militari;

d) nell'art. 8 del R. decreto-legge 13 dicembre 1933-XI, n. 1706, a favore di coloro che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922.

Art. 10.

Il Ministro riconosce la regolarità del procedimento degli esami e decide in via definitiva sulle eventuali contestazioni relative alla precedenza dei concorrenti dichiarati idonei.

Le graduatorie dei concorrenti dichiarati idonei, da approvarsi con decreto ministeriale, saranno pubblicate nel Giornale Militare ufficiale

Art. 11.

I vincitori dei concorsi saranno assunti temporaneamente in prova per il periodo di sei mesi, trascorso il quale se, a giudizio del Consiglio di amministrazione, avranno dimostrato capacità, diligenza e buona condotta, saranno nominati in ruolo con lo stipendio iniziale e gli altri assegni stabiliti per il grado 11° del gruppo *B*.

Coloro che allo scadere del periodo di esperimento, fossero, invece, a giudizio del Consiglio di amministrazione ritenuti non meritevoli di conseguire la nomina in ruolo saranno licenziati senza diritto ad indennizzo alcuno, salva la facoltà del Consiglio di amministrazione di prorogare l'esperimento di altri sei mesi.

Art. 12.

Ai vincitori dei concorsi assunti in prova, a termine dell'articolo precedente, sarà corrisposto, durante il periodo di prova, a senso del decreto 2 luglio 1929-VII, del Ministro per le finanze, l'assegno mensile di L. 700 lorde, oltre, per coloro che vi abbiano diritto, l'aggiunta di famiglia e relative quote complementari nella misura e con le norme stabilite dalla legge 27 giugno 1929-VII n. 1047.

Tali assegni sono sottoposti alle riduzioni di cui al Regio decreto-legge 20 novembre 1930-IX, n. 1491, convertito nella legge 6 gennaio 1931-IX, n. 18, e al R. decreto-legge 14 aprile 1934-XII, n. 561, convertito nella legge 14 giugno 1934-XII, n. 1038 ed all'aumento di cui al R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1719, convertito nella legge 4 gennaio 1937-XV, n. 121 e al R. decreto-legge 27 giugno 1937-XV, num. 1033.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 8 giugno 1938 - Anno XVI

p. Il Ministro: PARIANI

ALLEGATO n. 1.

PROGRAMMA PER GLI ESAMI DI CONCORSO
ai posti di vice-ragioniere d'artiglieria.

PROVE SCRITTE.

I. — Componimento italiano.

II. — Ragioneria (generale ed applicata):

a) le aziende e loro classificazione; il patrimonio e relativi elementi; funzioni di gestione; organi amministrativi ed ordinamento degli uffici;

b) le funzioni di controllo;

c) il controllo antecedente; gli inventari, suoi fini e specie; ricerca, classificazione, descrizione e valutazione degli elementi patrimoniali, rettificazione e rinnovazione degli inventari;

d) i preventivi, fini, oggetti e specie diverse, fissazione e classificazione delle previsioni e loro approvazione, variazioni e rinnovazioni dei preventivi;

e) il controllo concomitante e la costrizione dei fatti amministrativi, la vigilanza, l'opposizione di interessi; l'uso di documenti e di mezzi automatici;

f) il controllo susseguente; le registrazioni, varie specie di scritture: i conti; le scritture elementari; i sistemi di scrittura; i metodi di registrazione; la scrittura semplice; la partita doppia, il giornale mastro, altri metodi; la resa dei conti; varie specie di rendiconti: rendiconto patrimoniale, economico e finanziario; rendiconto degli agenti; presentazione, pubblicazione, revisione ed approvazione dei rendiconti;

g) contabilità speciale d'officina per i lavori e valutazione manufatti.

III. — Aritmetica finanziaria:

a) misure italiane e straniere. Ragguaglio e riduzione di misure diverse. Monete italiane e straniere. Riduzione di monete straniere in nazionali e viceversa. Arbitraggi mercantili.

b) Interesse semplice. Sconto commerciale e razionale. Calcoli relativi.

c) Medie e adeguati. Miscugli. Riparti semplici e composti, direttivi e inversi.

d) Cambio. Operazioni di cambio diretto e indiretto. Arbitraggi bancari.

e) Conti correnti, semplici, ad interessi e metodi per il relativo assestamento.

f) Interesse e sconto composto. Applicazione delle formule relative;

g) Annualità di ammortamento e di capitalizzazione, anticipate e posticipate. Ammortamenti protratti.

IV. — Elementi di diritto e di economia politica:

a) Diritto amministrativo. Fonti. Atti amministrativi. Responsabilità della pubblica amministrazione. Amministrazione centrale dello Stato. Organi consultivi e di riscontro. Amministrazione locale dello Stato. Enti autarchici territoriali. Enti autarchici istituzionali. La difesa contro gli atti della pubblica amministrazione.

b) Economia politica. Scuole economiche. Concetto di valore economico. Fattori della produzione. Organizzazione della produzione. Scambi. Politica economica. Credito e banche.

c) Diritto civile. Domicilio civile e residenza. Beni immobili. Proprietà e possesso. Forma ed effetti delle donazioni. Obbligazioni e contratti in genere. Vendita, permuta. Locazione delle opere. Mandato. Transazione. Deposito. Fideiussione. Prescrizione.

d) Diritto commerciale. Atti di commercio. Commercianti. Libri di commercio. Obbligazioni commerciali. Vendita. Società ed associazioni commerciali. Institori e rappresentanti. Contratto di trasporto. Avarie e contribuzioni. Fallimento. Prescrizione commerciale.

e) Diritto corporativo. Elementi di dottrina e di legislazione.

N. B. — La durata delle prove scritte è fissata in sei ore.

PROVA ORALE

Verterà su tutto il programma stabilito per le prove scritte e sulla legge e sul regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, nonchè sulla seguente materia:

nozioni di statistica (statistica teoretica: generalità, i dati statistici, i metodi statistici, le leggi statistiche; statistica applicata: statistica della popolazione e demografia, statistiche economiche).

p. *Il Ministro*: PARIANI.

ALLEGATO n. 2.

PROGRAMMA PER GLI ESAMI DI CONCORSO
ai posti di vice ragioniere geometra del genio militare.

PROVE SCRITTE E GRAFICHE.

I. — Componimento di italiano.

I candidati svolgeranno un tema di cultura generale.

Nel voto sarà tenuto conto della spontaneità e della chiarezza dello stile, dell'ortografia e della proprietà della lingua.

II. — Prova grafica di disegno architettonico.

Il tema consisterà nello studio del progetto e nella formazione di sezioni di un determinato edificio di uso militare di cui sono conosciute le piante dei vari piani e le altezze.

Nello studio del prospetto il candidato dovrà dare prova di sapere applicare all'edificio una conveniente decorazione architettonica.

III. — Prova grafica di disegno topografico.

Segni convenzionali; formazione delle scale; esecuzione di disegno a penna ed a matita; copia e riduzione di disegni.

IV. — Prova scritta di estimo.

Il tema consisterà nella stima di uno o più appezzamenti di terreno a coltura ordinaria, di cui saranno dati gli elementi necessari, perchè i candidati possano procedere con metodo razionale alle occorrenti valutazioni.

E' permesso ai candidati di consultare soltanto manuali tecnici non speciali per l'estimo (ad esempio il Colombo, il Marzocchi, ecc.) nonchè l'uso delle tavole logaritmiche.

N. B. — La durata delle prove scritte e grafiche è fissata in sei ore.

PROVA ORALE

a) Matematica. Estimo. Topografia. Costruzioni.

Le interrogazioni saranno basate sui programmi di cui al vigente R. decreto 31 dicembre 1925, n. 2473 (*Gazzetta Ufficiale* n. 19 del 25 gennaio 1926) relativi agli esami di abilitazione per i provenienti dalla sezione di agrimensura dei Regi istituti tecnici con particolare riferimento alle applicazioni del Genio militare.

b) Nozioni di contabilità generale dello Stato.

Demanio pubblico e patrimonio dello Stato. Beni patrimoniali dello Stato. Norme generali che regolano l'amministrazione dei beni immobili patrimoniali e dei beni mobili. Contratti. Dei capitolati di oneri. Procedimenti per gl'incanti, le licitazioni e le trattative private. Bilancio di previsione; assestamento del bilancio e rendiconto generale consuntivo. Norme generali. Agenti dell'Amministrazione che maneggiano valori dello Stato e rendiconto dei conti giudiziari. Norme generali. Entrate e spese dello Stato. Norme generali.

c) Nozioni di statistica (statistica teoretica: generalità, i dati statistici, i metodi statistici, le leggi statistiche; statistica applicata; statistica della popolazione e demografia, statistiche economiche).

p. *Il Ministro*: PARIANI.

(2446)

MINISTERO DELL'INTERNO

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso al posto di direttore del reparto chimico del Laboratorio provinciale di igiene e di profilassi di Messina.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visti gli articoli 71, 76, 77 e 81 del Regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Visto l'art. 84 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;

Ritenuta la necessità di provvedere alla costituzione della Commissione giudicatrice del concorso interno per titoli ed esami per il posto di direttore della sezione chimica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Messina;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso suindicato è costituita come appresso:

Presidente: Pironti dott. Alfonso, vice prefetto;

Membri: Rossi prof. Giuseppe, ordinario di chimica farmaceutica nella Regia Università di Messina; Volpino prof. Guido, direttore dell'Istituto d'igiene della Regia Università di Messina; Laz-

zarini prof. Guido, coadiutore chimico di 1ª classe nell'Istituto di sanità pubblica; Ricca dott. Bruno, direttore della sezione chimica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Reggio Calabria;

Segretario: Perricone dott. Luigi, vice segretario nell'Amministrazione dell'interno.

La Commissione inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed avrà la sua sede in Messina.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e per otto giorni consecutivi nell'albo della Prefettura interessata.

Roma, addì 27 giugno 1938 - Anno XVI

p. Il Ministro: BUFFARINI

(2445)

REGIA PREFETTURA DI PERUGIA

Graduatoria generale del concorso a posti di levatrice condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

Visto il bando di concorso in data 21 dicembre 1936 a posti di levatrice condotta vacanti in questa Provincia fra il 1° dicembre 1935 ed il 30 novembre 1936-XV;

Visto il decreto Ministeriale in data 9 novembre 1937 con il quale l'esame delle domande presentate dalle concorrenti venne demandato ad una Commissione giudicatrice sedente presso la Regia prefettura di Firenze;

Vista la graduatoria delle concorrenti formulata dalla Commissione giudicatrice di cui sopra con verbale in data 15 aprile 1938-XVI;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento dei concorsi approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle candidate al concorso a posti di levatrice condotta vacanti in questa Provincia alla data 30 novembre 1936-XV.

1ª Lamincia Amelia	punti	52,81/100
2ª Gambelunghe Teresa	»	48,96/100
3ª Damiani Elvira	»	48,43/100
4ª Capitanucci Rosa	»	48,28/100
5ª Paci Rina in Giottoli	»	47,84/100
6ª Regnicoli Argentina	»	47,60/100
7ª Menicucci Caterina	»	47,56/100
8ª Paoletti Giulia	»	47,43/100
9ª Matteucci Maria	»	47,37/100
10ª Benedetti Marsilia	»	47,12/100
11ª Lamincia Anna	»	46,18/100
12ª Coccia Maria	»	45,69/100
13ª Matteucci Maddalena	»	45,68/100
14ª Batori Ione in Graziani	»	45,53/100
15ª Simonelli Gina	»	45,02/100
16ª Fagiani Lina	»	45,01/100
17ª Manci Lina	»	45 —/100
18ª Marchini Albertina	»	43,34/100
19ª Guerrini Anita	»	42 —/100
20ª Bacchi Annunziata	»	40,43/100

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Perugia, addì 13 giugno 1938 - Anno XVI

Il Prefetto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

Visto il proprio decreto pari numero e data, con il quale è stata approvata la graduatoria delle candidate ai posti di levatrice condotta vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1936-XV;

Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento dei concorsi sanitari approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le seguenti levatrici sono dichiarate vincitrici rispettivamente del concorso alle condotte ostetriche dei Comuni a fianco di ciascuna indicate:

1ª Lamincia Amelia, 1ª in graduatoria, comune di Umbertide, condotta di Pierantonio.

2ª Gambelunghe Teresa, 2ª in graduatoria, comune di Assisi, condotta di Petrignano.

3ª Damiani Elvira, 3ª in graduatoria, comune di Marsciano, condotta di Castiglione della Valle.

4ª Paci Rina, 5ª in graduatoria, comune di Spoleto, condotta di S. Giacomo.

5ª Regnicoli Argentina, 6ª in graduatoria, comune di Sellano, condotta comunale.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e, per otto giorni consecutivi nell'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Perugia, addì 13 giugno 1938 - Anno XVI

Il Prefetto.

(2404)

REGIA PREFETTURA DI REGGIO EMILIA

Graduatoria generale del concorso a posti di levatrice condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Visto il decreto 31 dicembre 1936-XV, n. 25568, con il quale veniva bandito il concorso per i posti di levatrici condotte vacanti nella Provincia alla data del 30 novembre 1936-XV;

Visto il verbale della Commissione giudicatrice di detto concorso costituita con decreto Ministeriale 9 novembre 1937-XVI;

Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la graduatoria delle concorrenti dichiarate idonee ai posti di levatrici condotte vacanti nella provincia di Reggio Emilia alla data del 30 novembre 1936-XVI:

1ª Toni Carolina	con punti	50,53/100
2ª Finatti Ines	»	50,51/100
3ª Giulianelli Jolanda	»	50,41/100
4ª Cremona Clementina	»	50,26/100
5ª Caretti Carolina	»	49,85/100
6ª Bedogni Clementina	»	49,66/100
7ª Zanghieri Almina	»	49,51/100
8ª Benatti Maddalena	»	49,50/100
9ª Lumetti Ebe	»	49,25/100
10ª Antonelli Gemma	»	49,21/100
11ª Baldini Venere	»	49,06/100
12. Barbieri Zelinda	»	48,50/100
13ª Bossi Vanda	»	48,35/100
14. Gherardi Nora	»	46,19/100
15ª Cervi Afra	»	45,96/100
16ª Gatta Luisa	»	45,23/100
17ª Cesareo Concetta	»	45,05/100
18ª Crema Dafne	»	43,31/100
19ª Borettini Carmen	»	41,72/100
20ª Fontanesi Ernesta	»	40,01/100
21ª Fochi Maria	»	39,70/100
22ª Ugrin Maria	»	39,02/100
23ª Ariozzi Regina	»	38,98/100
24ª Bertani Giuseppa	»	38,57/100
25ª Torelli Tilde	»	38,16/100
26ª Basenghi Rosa	»	37,90/100
27ª Righini Despina	»	37,63/100
28ª Margini Jolanda	»	37,19/100
29ª Ablondi Lea	»	37,16/100
30ª Gamberini Alda	»	36,81/100
31ª Baracchi Olga	»	36,78/100
32ª Lodalini Maria	»	35,87/100
33ª Cavalca Roma	»	34,15/100
34ª Burlenghi Emma	»	34,13/100
35ª Magnan Rosa Anna	»	34,06/100
36ª Cottafava Maria	»	32,67/100
37ª Barchi Benedetta	»	30,52/100
38ª Bigi Bice	»	30,25/100
39ª Gandolfi Zuma	»	30,10/100

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo della Prefettura ed a quello dei Comuni interessati.

Reggio Emilia, addì 11 giugno 1938 - Anno XVI

Il prefetto: DANDREA.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Visto il decreto 31 dicembre 1936-XV, n. 25568, con il quale veniva bandito il concorso per i posti di levatrici condotte vacanti nella Provincia alla data del 30 novembre 1936-XV;

Visto il decreto odierno n. 13063, con il quale viene approvata la graduatoria delle candidate dichiarate idonee, formata dalla Commissione giudicatrice di detto concorso, costituita con decreto Ministeriale 9 novembre 1937-XVI;

Visto il R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le sottoindicate levatrici sono dichiarate vincitrici del posto a fianco di ciascuna indicato:

1ª Toni Carolina, 2ª condotta di Reggio Emilia.
2ª Finatti Ines, 9ª condotta di Reggio Emilia.
3ª Giulianelli Jolanda, 1ª condotta di Correggio.
4ª Cremona Clementina, 3ª condotta di Correggio.
5ª Caretti Carolina, condotta di Castellarano.
6ª Bedogni Clementina, condotta di Montecchio.
7ª Zanghieri Almina, 2ª condotta di Novellara.
8ª Benatti Maddalena, condotta di Carpineti.
9ª Lumetti Ebe, condotta di Ligonchio.
10ª Baldini Venere, condotta di Ramiseto.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo della Prefettura ed a quello dei Comuni interessati.

Reggio Emilia, addì 11 giugno 1938 - Anno XVI

Il prefetto: DANDREA.

(2406)

REGIA PREFETTURA DI SIENA

Graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI SIENA

Vista la graduatoria delle concorrenti ai posti di levatrice condotta vacanti nella Provincia di Siena al 30 novembre 1936, formulata dalla Commissione giudicatrice nominata dal Ministero dell'interno;

Visti gli articoli 36 e 69 del R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, che approva il testo unico delle leggi sanitarie;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento approvato col R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la detta graduatoria formulata come appresso.

1ª Cangi Ines	con voti	59.207
2ª Fusai Adele	»	51.706
3ª Massarelli Agnese	»	51.105
4ª Marchini Albertina	»	50.991
5ª Magneschi Eva	»	50.915
6ª Barbetti Anna	»	50.813
7ª Ricci Mafalda	»	48.899
8ª Bocci Primetta	»	48.023
9ª Cesareo Concetta	»	46.364

Siena, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il prefetto: PALLANTE.

(2405)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.